GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — MARTEDI' 19 APRILE — NUM. 91

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti......	Roma .... „	9	17	32
	Per tutto il Regno .... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **162** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Nel bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio pel 1881, capitolo 47, è stanziata la somma di lire 40,000 per concorso dello Stato alle spese occorrenti pel Congresso geologico internazionale che sarà tenuto a Bologna nel 1881.

La suddetta spesa sarà prelevata dal fondo per le spese impreviste per l'esercizio 1881.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 10 aprile 1881.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Num. **103** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del 23 ottobre 1880, con cui il Consiglio comunale di Sarzana ha adottato un dazio di consumo per alcuni generi non contemplati dalle leggi sul dazio di consumo del 3 luglio 1864, n. 1827, e 28 giugno 1866, numero 3018;

Visto l'articolo 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Visto il R. decreto del 3 febbraio 1876, autorizzante alcuni dazi speciali a favore del comune predetto;

Visto il parere della Camera di commercio ed arti di Genova;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Sarzana, a seconda della sua deliberazione 23 ottobre 1880, è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo su alcuni generi non contemplati nè dalla legge del 3 luglio 1864, nè dal decreto legislativo 28 giugno 1866, in conformità dell'unita tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Tariffa per l'immissione dei generi nel recinto daziario.

Denominazione dei generi da sottoporsi al dazio d'immissione		*Dazio imposto*
Terra da colori, per quintale	L.	1 »
Vasi ed orci di terra, id.	»	0 50
Colori macinati ad olio, id.	»	5 »
Amido, id.	»	3 »
Fiaschi di qualunque specie, id.	»	4 »
Damigiane, al cento	»	10 »
Vetri arruotati e cristalli in bicchieri, bottiglie ed altro, per quintale	»	5 »
Bottiglioni, bottiglie ed altri vasi di vetro nero, id.	»	2 »
Vetro bianco in bicchieri, bottiglie ed altro, id. . .	»	3 »
Carta da scrivere o da stampa di qualunque colore e cartoni fini, id. (1)	»	5 »
Carta di paglia, straccia e di qualunque altro genere da involtare e cartoni, id.	»	2 »
Porcellana, id.	»	10 »
Maioliche bianche e colorate, id.	»	3 »

(1) Sono esenti la carta di modulo speciale e gli stampati ad uso delle Amministrazioni governative, la carta a striscie per gli Uffici telegrafici e la carta bollata.

Tariffa pel dazio sulla minuta vendita fuori del recinto daziario.

Denominazione dei generi da sottoporsi al dazio		*Dazio imposto*
Amido, per quintale	L.	3 »
Fiaschi di qualunque specie, al cento	»	1 »
Damigiane, id.	»	10 »
Vetro bianco in bottiglie, bicchieri ed altro, per quintale	»	3 »
Vetri arruotati in bicchieri, bottiglie ed altro, id.	»	5 »
Maioliche bianche e colorate, id.	»	3 »
Porcellane, id.	»	10 »

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

Il Numero **159** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 17 febbraio 1881, n. 51 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono abrogati

1. Il regolamento pel Consiglio superiore di Pubblica Istruzione, approvato con decreto Reale del 29 novembre 1874, n. 2299 (Serie 2ª);

2. Il regolamento per l'esercizio delle attribuzioni disciplinari del Consiglio anzidetto, approvato con decreto Reale del 10 dicembre 1874, n. 2300 (Serie 2ª);

3. Il regolamento per la nomina dei professori ordinari e straordinari delle Università del Regno, approvato con decreto Reale del 13 maggio 1875, n. 2469 (Serie 2ª);

4. Il decreto Reale del 23 maggio 1875, n. 2506 (Serie 2ª), che stabilisce le disposizioni per la promozione dei professori straordinari delle Università del Regno.

Art. 2. I concorsi che si trovano attualmente all'ultimo periodo saranno condotti a termine con le norme colle quali furono iniziati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 aprile 1881.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con decreti Ministeriali del 24 marzo 1881:

Oddi Coriolano, scrivano locale di 2ª classe all'ufficio d'amministrazione di personali militari vari (comandato al Ministero), dispensato dal servizio dietro volontaria dimissione;

Scielzo Gustavo, ingegnere civile alla Direzione del Genio in Napoli, dispensato dal servizio, dietro volontaria domanda, a datare dal 4 marzo 1881;

Mammarella Giulio, id. id. in Firenze, id. id. id.;

Mollo Angelo, id. id. in Bari, considerato quale dimesso volontariamente dal servizio dall'11 gennaio 1881.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei pesi e misure e del saggio dei metalli preziosi:*

Con RR. decreti del 6 febbraio e 31 marzo 1881:

Sopranzi Aldobrando, vicesegretario di 1ª classe nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, nominato verificatore di 3ª classe;

Barbonaglia Pietro, verificatore di 3ª classe, promosso alla 2ª classe;

Castrucci Giacomo, id. di 4ª classe, id. di 3ª classe;

Righini Enrico, id. di 5ª classe, id. di 4ª classe;

Rocco Giuseppe, id. di 6ª classe, id. di 5ª classe;

Congiu Giuseppe, allievo verificatore, promosso verificatore di 6ª classe.

BOLLETTINO N. 13

(dal 28 marzo al 3 aprile 1881)

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

REGIONE I. — **Piemonte.**

Casi di afta epizootica: 9 a Vercelli (Novara) — Casi di morva: 1 a Fenis (Torino) — Casi di pleuropolmonite essudativa: 1 a La Thuile (Torino) — Totale degli animali infetti n. 11.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Casi di afta epizootica: 13 a Pralboino (Brescia), 14 a Cizzago (Id.), 14 a Besana (Id.), 36 a Torre Vecchia Pia (Pavia), 8 a Castelgoffredo (Mantova), 6 a Martinengo (Bergamo), 17 a Cortona (Id.), 4 a Mornico (Id.) — Casi di carbonchio: 1 a Brescia — Totale degli animali infetti n. 113.

REGIONE III. — **Veneto.**

Casi di afta epizootica: 3 a Cittadella (Padova) — Casi di carbonchio: 2 a Roncade (Treviso), 1 a Udine — Totale degli animali infetti n. 6.

REGIONE V. — **Emilia.**

Casi di afta epizootica: 2 ad Anzola dell'Emilia (Bologna).

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Casi di febbre tifoidea nei suini: 11 a Montefano (Macerata) — Casi di carbonchio: 1 a Recanati (Macerata) — Totale degli animali infetti n. 12.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Casi di afta epizootica: 2 a Bagni San Giuliano (Pisa) — Casi di carbonchio: 1 a Pisa — Totale degli animali infetti n. 3.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Casi di scabbia negli ovini: 150 a Latera (Roma) — Casi di afta epizootica: 14 a Bassano di Sutri (Id.), 23 a Bracciano (Id.), 20 a Cerveteri (Id.), 12 a Grottaferrata (Id.), 6 a Manziana (Id.), 39 a Paliano (Id), 8 a Ronciglione (Id.), 45 a Sutri (Id.), 300 a Vetralla (Id.) — Totale degli animali infetti n. 597.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Casi di carbonchio: 13 a San Giuliano di Puglia (Campobasso).

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Casi di afta epizootica: 82 a Napoli, 4 a Caserta, 14 a Brusciano (Caserta) — Totale degli animali infetti n. 100.

REGIONE XI. — **Sicilia.**

Casi di vaiuolo negli ovini: 30 a Piazza Armerina (Caltanissetta).

Roma, 16 aprile 1881.

Dal Ministero dell'Interno
Il Direttore capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

ESAME *dei volontari dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse pel passaggio ad impiego retribuito, ed esami di concorso per abilitazione all'esercizio delle funzioni di commesso gerente.*

Il direttore generale del Demanio e delle tasse sugli affari,

Visti gli articoli 6 ed 8 del R. decreto 10 aprile 1870, n. 5746, l'art. 5 del R. decreto 23 dicembre, n. 3559 (Serie 2ª), ed il Reale decreto 5 settembre 1877, n. 4041,

Determina:

1. Sono aperti gli esami di concorso dei volontari demaniali pel passaggio ad impiego retribuito e quelli di abilitazione all'esercizio delle funzioni di commesso gerente.

Agli esami di volontario pel passaggio a posto retribuito saranno ammessi i volontari nominati anteriormente al 1º gennaio 1879.

2. Gli esami avranno luogo nei giorni 3 e seguenti del mese di ottobre 1881 presso le Intendenze di finanza di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia e verseranno tanto per i volontari, quanto per gli aspiranti alla carriera di commesso gerente sulle seguenti materie:

a) Legge di registro — Tasse contrattuali;
b) Idem Tasse di successione;
c) Idem Tasse giudiziali;
d) Legge sulle tasse di bollo;
e) Legge sulle tasse di negoziazione, o sulle tasse di mano morta, o su quelle ipotecarie, o sulle Società ed assicurazioni, ovvero sulle concessioni governative od altre congeneri;
f) Questioni di demanio, o quesiti legali relativi;
g) Manutenzione degli uffizi demaniali contabili;
h) Leggi e regolamenti concernenti l'amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari e la Contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti all'esame di abilitazione ai posti di commesso gerente dovranno altresì risolvere un tema sui primi rudimenti del diritto e della procedura civile.

3. Gli aspiranti dovranno presentare non più tardi del 1º agosto p. v. all'Intendenza di finanza della provincia alla quale appartengono la domanda d'ammissione scritta e sottoscritta di proprio pugno su carta bollata da una lira ed unirvi i seguenti documenti:

I volontari per l'esame di idoneità a posto retribuito:

a) Il decreto di nomina a volontario demaniale;
b) L'attestato dell'Intendenza della provincia dal quale risulti avere il candidato durante il suo tirocinio date prove di sobordinazione, di intelligenza e di solerzia nell'adempimento dei suoi doveri;
c) La prova di aver prestata la malleveria prescritta dall'articolo 35 del R. decreto 17 luglio 1862, n. 760.

Gli aspiranti agli esami di abilitazione ai posti di commesso gerente:

a) L'atto di nascita da cui risulti che l'età dell'esponente non è minore di anni 18, nè maggiore di 30;
b) Un certificato del sindaco del domicilio dal quale risulti essere l'aspirante italiano, e domiciliato nel Regno, di aver sempre tenuto una condotta irreprensibile e di godere la pubblica estimazione;
c) Un certificato di penalità a sensi dell'art. 18 del regolamento approvato col Reale dereto 6 dicembre 1865, n. 2644, rilasciato dal cancelliere del Tribunale correzionale da cui dipende il luogo di nascita dell'aspirante;
d) Un certificato medico che attesti la sana costituzione fisica del concorrente;
e) La licenza ginnasiale.

Roma, 30 marzo 1881.

Il Direttore Generale
BANCHETTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

ESAME DI CONCORSO *ai posti gratuiti della R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria in Milano.*

A mente del regolamento organico 7 marzo 1875, numero 2433 (Serie 2ª), si fa noto che per l'anno scolastico 1881-1882 rendonsi vacanti presso questa Scuola due posti gratuiti a favore delle provincie venete per la durata dei quattro anni scolastici successivi. La quota annua della pensione è di lire 706 14, da riscuotersi in nove rate mensili posticipate, durante cioè l'anno scolastico.

Gli studenti che aspirano al conseguimento dei medesimi devono, entro il 15 agosto prossimo, far pervenire a questa Direzione la relativa domanda in carta da bollo da 50 centesimi, corredata:

1. Dalla fede di nascita;
2. Dall'attestazione di buona condotta, rilasciata dal capo dell'Istituto in cui lo studente abbia percorso i suoi studi;
3. Dall'attestato d'aver superato gli esami di passaggio dal 2º al 3º anno di corso in un Liceo governativo o pareggiato, o quello di aver compiuti tre anni di corso e superati gli esami relativi in un Istituto tecnico.

Gli aspiranti ai posti gratuiti devono sostenere un esame di concorso stabilito dal R. decreto 7 marzo 1875.

Il detto esame è orale e scritto, verrà dato in questa R. Scuola il giorno 25 del prossimo agosto, e verserà sulla lingua e letteratura italiana, sull'algebra elementare, sulla geometria e sulla fisica.

La prova in iscritto consiste in un componimento italiano; la prova orale in interrogazioni sopra tutte le materie dell'esame; per la prima sono concesse quattro ore di tempo, la seconda durerà un'ora.

Sono richiesti almeno 8/10 dei voti per essere classificato fra i vincitori dei posti gratuiti.

Milano, 15 marzo 1881.

Il Direttore della Scuola
Prof. cav. dott. N. LANZILLOTTI BUONSANTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta a stampa rilasciata dalla Direzione Generale del Debito Pubblico a Telemaco Angelotti, coi numeri 3781 di protocollo e 322432 di posizione, per deposito di una cartella al portatore, con decorrenza dal 1º luglio 1880, iscritta al n. 083132, della rendita di lire 25, fatto da detto Telemaco Angelotti.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, sarà consegnato il nuovo titolo di rendita già intestato ad Angelotti Telemaco fu Carlo, domiciliato in Roma, allo incaricato Angelotti dott. Romolo fu Carlo.

Roma, 22 marzo 1881.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Segue Alleg. H — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 % da inscriversi sul Gran Libro*
(Continuazione —

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso — Comune	SEDE — Provincia	RENDITA ANNUA — dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	RENDITA ANNUA — corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6 — Credito del fondo per il culto *per rendita annua a inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	DIFFERENZA — Debito del fondo per il culto *per rendita annua a prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 % - Col. 6-5	Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870 n. 5519
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
3	Cappellania Doria Gioanni Francesco in.	Genova	Genova	»	34 10	»	34 10	1° luglio 1880	»
4	Cappellania Rosati in Santa Maria Corte Orlandini in	Lucca	Lucca	»	35 24	»	35 24		»
5	Distinta canonicale Senzini nella collegiata di San Venanzio in . . .	Camerino	Macerata	»	44 53	»	44 53		»
6	Canonicato di San Lorenzo nella cattedrale di	Sanseverino	Id.	42 32	42 41	»	0 09		»
7	Fondazione di culto Vitali nella parrocchiale di	Marcallo	Milano	»	79 87	»	79 87		»
8	Beneficio di Santa Croce in Massa Finalese di	Finale	Modena	»	21 10	»	21 10		»
9	Legato Baroni in Pigneto di . . .	Brignano	Id.	68 10	42 55	25 55	»		»
10	Cappellania di San Carlo in . . .	Ventimiglia	Porto Maurizio	»	11 21	»	11 21		»
11	Canonicato di S. Massimo nella collegiata di Santa Maria in (1) . .	Roccasecca	Roma	135 10	40 53	»	»		»
12	Mansioneria del Rosario detta *Zanon* in (2)	Ariano	Udine	»	24 54	»	24 54		»
	Corporazioni religiose.								
13	Ritiro dell'Addolorata in	Gaeta	Caserta	»	1255 06	»	1255 06		»
14	Congregazione dell'Oratorio dei Padri Gerolomini in	Napoli	Napoli	83865 07	29133 27	58756 80	»		»
15	Convento degli Scolopi di San Giuseppe Calasanzio sotto il titolo di S. Cassio in	Narni	Perugia	1078 36	583 01	495 35	»		»
16	Monastero di San Francesco d'Assisi sotto il titolo di Cappuccine Concette agli Ognissanti di	Venezia	Venezia	462 47	2128 50	»	1666 03		»
17	Istituto maschile Cavanis in . . .	Id.	Id.	2789 99	1017 12	1772 87	»		»
	Ammontare complessivo delle rendite annue e dei relativi arretrati liquidati a tutto giugno 1880 . . . . L.			88441 41	34696 66	61050 57	3375 39		»
	Facendosi luogo all'inscrizione della rendita con decorrenza dal 1° luglio 1881, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto giugno 1881 sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 . . . L.								»
	Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita e di tassa del 30 0[0 liquidate a tutto giugno 1881 L.								»

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 77 dell'allegato *K* annesso al R. decreto 6 ottobre 1880, n. 5698 (Serie 2ª).

Roma, addì 23 dicembre 1880.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro: A. MAGLIANI.

del ***Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico.***
Vedi nn. 89 e 90).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 per cento* liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella colonna 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella col. 7 — dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	sulla rendita esposta nella col. 7 — dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	sulla rendita esposta nella col. 7 — dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	394 56
»	»	»	»	»	»	»	»	»	401 44
»	»	»	»	»	»	»	»	»	615 62
»	»	»	»	»	»	»	»	»	281 01
»	»	»	»	»	»	»	»	»	910 11
»	»	»	»	»	»	»	»	»	270 61
»	»	»	51 95	51 95	»	6 86	6 86	45 09	459 19
»	»	»	»	»	»	»	»	»	143 76
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	314 72
»	»	»	»	»	»	»	»	»	12379 59
65300 24	77852 76	117513 60	558189 60	818856 20	10341 20	73681 03	84022 23	734833 97	»
651 22	656 34	990 70	4705 82	7004 08	87 18	621 17	708 35	6295 73	»
164 43	»	»	»	164 43	»	»	»	164 43	21159 05
»	2158 10	3545 74	16842 26	22546 10	312 03	2223 18	2535 21	20010 89	»
66115 89	80667 20	122050 04	579789 63	848622 76	10740 41	76532 24	87272 65	761350 11	39874 14
»	»	»	61050 57	61050 57	»	8058 68	8058 68	52991 89	3375 39
66115 89	80667 20	122050 04	640840 20	909673 33	10740 41	84590 92	95331 33	814342 »	43249 53

(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 112 dell'allegato *F* annesso al R. decreto 19 aprile 1876, n. 3091 (Serie 2ª).

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti: T. VILLA.

Allegato I — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite* 5 °/o *da inscriversi sul Gran Libro*

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del fondo per il culto *per rendita annua a inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del fondo per il culto *per rendita annua a prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 °/o Col. 6-5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	Cappellania Granara o della Beata Vergine Assunta in (1)	Alessandria	Alessandria	»	16 33	»	16 33		»
2	Legato Magnoni in	Castelbellino	Ancona	»	1 44	»	1 44		»
3	Legato pio Pierdicchi in	Jesi	Id.	»	20 59	»	20 59		»
4	Legato Ganzetti in	Id.	Id.	»	9 58	»	9 58		»
5	Legato Benigni Vallemani in . . .	Id.	Id.	»	71 82	»	71 82		»
6	Legato Giannini in	Id.	Id.	»	8 78	»	8 78		»
7	Legato Urilli in Scapezzano di . .	Senigallia	Id.	»	39 90	»	39 90		»
8	Legato Vagnoni in	Castignano	Ascoli Piceno	46 49	13 95	32 54	»		»
9	Legato di messe all'Altare di Sant'Antonio da Padova in Villa San Giorgio di	Montemonaco	Id.	17 69	5 31	12 38	»		»
10	Clero ricettizio di Santa Maria di Costantinopoli in (2)	Bitritto	Bari	»	»	29 75	»		»
11	Capitolo ricettizio di Santa Maria Maggiore in (3)	Corato	Id.	»	»	13 02	»		»
12	Legato Ferrari in	Calcio	Bergamo	»	6 81	»	6 81		»
13	Cappellania Arrigoni-Buschetti in .	Vedeseta	Id.	»	73 21	»	73 21		»
14	Tabuleria di San Petronio per l'Ufficiatura Marsigli in	Bologna	Bologna	»	130 49	»	130 49		»
15	Cappellania Uras in	Bosa	Cagliari	»	239 76	»	239 76		»
16	Cappellania delle Anime Purganti in	Sant'Antonio Ruina	Id.	12 97	3 89	9 08	»		0 36
17	Legato Sanna Beccu 1° in	San Lussurgiu	Id.	81 79	149 39	»	67 60		62 18
18	Cappellania Cugurra in	Serrenti	Id.	96 55	37 38	59 17	»	1° gennaio 1881	»
19	Canonicato dei Santi Giacomo e Filippo nella cattedrale di	Isernia	Campobasso	»	2 77	»	2 77		»
20	Massa delle Tre Cappellanie della chiesa collegiata di	Itri	Caserta	»	152 12	»	152 12		»
21	Cappellania Nigido Napoli barone Antonino in	Caltagirone	Catania	»	103 26	»	103 26		»
22	Cappellania della Veronica nella cattedrale di	Catania	Id.	»	98 02	»	98 02		»
23	Comunia ricettizia di (4).	Zungri	Catanzaro	»	157 34	»	157 34		»
24	Beneficio canonicale magistrale in (5)	Asso	Como	»	9 89	»	9 89		»
25	Legato Bona nella parrocchiale di (6)	Vescovato	Cremona	»	»	9 64	»		»
26	Beneficio di Sant'Antonio da Padova in (7)	Forlì	Forlì	»	»	5 74	»		»
27	Cappellania Raggio Stefano in San Donato di	Genova	Genova	»	27 »	»	27 »		»
28	Cappellania Salvatici Michele Marcello nell'Istituto degli Artigianelli in.	Id.	Id.	»	3 60	»	3 60		»
29	Cappellania Pallavicini Benedetto in Sant'Anna di	Id.	Id.	»	60 »	»	60 »		»
30	Cappellania Remondino Giorgio nella chiesa della Consolazione in . .	Id.	Id.	»	19 50	»	19 50		»
31	Cappellania Raggio Fiesco Gregorio nella chiesa del Convento di Sant'Andrea in	Id.	Id.	»	24 »	»	24 »		»
32	Cappellania Salata Antonio Maria nel Conservatorio delle Filippine in	Id.	Id.	»	62 50	»	62 50		»
33	Cappellania Raggio Mario Niccolò in San Giorgio di	Id.	Id.	»	36 »	»	36 »		»
34	Cappellania Martini Gioanni Battista all' Altare dell' Incoronata nella chiesa delle Vigne in	Id.	Id.	»	27 »	»	27 »		»

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 1 dell'allegato *E* annesso al R. decreto 16 dicembre 1875, n. 2858 (Serie 2ª).
(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 39 dell'allegato *E* annesso al R. decreto 5 dicembre 1872, n. 1202 (Serie 2ª).
(3) Iscrizione suppletiva - vedi n. 14 dell'allegato *E* annesso al R. decreto 21 maggio 1871, n. 396 (Serie 2ª).
(4) Iscrizione suppletiva - vedi n. 5 dell'allegato *G* annesso al R. decreto 9 luglio 1874, n. 2040 (Serie 2ª).

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico.

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 per cento* liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella colonna 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella col. 7 — dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	sulla rendita esposta nella col. 7 — dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	sulla rendita esposta nella col. 7 — dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	217 60
»	»	»	»	»	»	»	»	»	19 18
»	»	»	»	»	»	»	»	»	274 36
»	»	»	»	»	»	»	»	»	127 65
»	»	»	»	»	»	»	»	»	957 »
»	»	»	»	»	»	»	»	»	116 99
»	»	»	»	»	»	»	»	»	531 66
»	»	»	49 17	49 17	»	6 49	6 49	42 68	164 80
»	»	»	15 54	15 54	»	2 05	2 05	13 49	64 09
»	28 10	59 50	297 50	385 10	5 24	39 27	44 51	340 59	»
»	3 36	26 04	130 20	159 60	2 29	17 19	19 48	140 12	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	90 74
»	»	»	»	»	»	»	»	»	909 55
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1738 78
»	»	»	»	»	»	»	»	»	3194 80
»	12 03	18 16	90 81	121 »	1 60	11 99	13 59	107 41	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1412 54
»	»	»	551 99	551 99	»	72 86	72 86	479 13	194 01
»	»	»	»	»	»	»	»	»	36 91
»	»	»	»	»	»	»	»	»	2027 »
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1375 93
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1306 11
»	»	»	»	»	»	»	»	»	2096 55
»	»	»	»	»	»	»	»	»	130 89
»	3 91	19 28	96 40	119 59	1 70	12 72	14 42	105 17	»
»	1 26	11 48	57 40	70 14	1 01	7 58	8 59	61 55	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	319 39
»	»	»	»	»	»	»	»	»	47 97
»	»	»	»	»	»	»	»	»	709 74
»	»	»	»	»	»	»	»	»	230 66
»	»	»	»	»	»	»	»	»	283 89
»	»	»	»	»	»	»	»	»	832 81
»	»	»	»	»	»	»	»	»	425 85
»	»	»	»	»	»	»	»	»	319 38

(5) Iscrizione suppletiva - vedi n. 9 dell'allegato *I* annesso al R. decreto 12 agosto 1878, n. 4502 (Serie 2ª).
(6) Iscrizione suppletiva - vedi n. 112 dell'allegato *E* annesso al R. decreto 8 maggio 1872, n. 898 (Serie 2ª).
(7) Iscrizione suppletiva - vedi n. 59 dell'allegato *D* annesso al R. decreto 8 maggio 1872, n. 898 (Serie 2ª).

(Continua).

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato cinque per cento, cioè n. 61758 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di Cassinis *Giuseppe* di Eugenio, domiciliato in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dati richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cassinis *Antonio* di Eugenio, domiciliato in Torino, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 18 aprile 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Agenzia Havas* riceve dal suo solito corrispondente di Colonia un'analisi ed un commento della nota con cui il signor Comunduros ha risposto alle proposte delle potenze relativamente ai confini. Secondo il corrispondente il testo della nota greca sarebbe a un di presso il seguente:

" Di fronte all'invito delle potenze di accettare una nuova linea, e attese le difficoltà presenti ed i pericoli per l'avvenire, la Grecia deve chiedersi se l'accettazione da parte sua condurrà ad una soluzione pronta e pacifica della questione. Siccome il passato ci induce a dubitarne, il governo greco ha bisogno di sapere se le nuove decisioni saranno eseguite immediatamente od almeno in un breve termine determinato precedentemente, e di essere illuminato sulle garanzie che le potenze vorranno dargli in proposito.

" La Grecia desidera la pace, ed essa è riconoscente verso l'Europa degli sforzi che ha fatti per ottenere una soluzione pacifica. Epperò essa si affretterà ad entrare in possesso dei territori ceduti.

" Ma per quanto decisa a mettersi sulla via della pace, la Grecia non saprebbe abbandonare nelle loro condizioni attuali i suoi figli lasciati fuori delle nuove frontiere, e fa appello per essi all'equità delle potenze. „

Il corrispondente dice che nel ricevere questa comunicazione i ministri degli affari esteri delle grandi potenze l'hanno considerata come assai soddisfacente nel fondo, dacchè una sola condizione formale è imposta dalla Grecia, e questa condizione concorda pienamente colle vedute delle potenze.

" Il gabinetto d'Atene, prosegue il corrispondente, domanda di conoscere le garanzie che le potenze vorranno dargli per la consegna pacifica dei territori ceduti. Ora le potenze s'erano preoccupate di questa questione, ed io sono in grado di affermare che fino da ora gli ambasciatori a Costantinopoli hanno ricevuto delle istruzioni con cui vengono invitati a studiare tra di loro ed assieme alla Porta i mezzi pratici di operare la consegna dei territori.

" Il mezzo suggerito in questo momento consiste nella creazione di una Commissione internazionale, la quale delimiterebbe sui luoghi stessi le nuove frontiere ed effettuerebbe la cessione nelle mani dei greci.

" La dichiarazione che riguarda i figli lasciati fuori delle frontiere è stata considerata dalle potenze come una raccomandazione e non come una condizione *sine qua non* imposta dal governo greco per l'accettazione del nuovo tracciato. Si sapeva già che la Grecia domanderebbe che l'Europa facesse qualche cosa per gli epiroti, ed in generale prevale il pensiero di ottenere qualche privilegio amministrativo per questi ultimi.

" Le potenze erano adunque soddisfatte della risposta greca per ciò che concerne il fondo; ma non può dirsi altrettanto per quanto riguarda la forma. Infatti, rileggendo il testo di questa risposta non si può a meno di riconoscere che essa non costituisce un'accettazione formale ed evidente. Per istabilire una posizione netta si è quindi creduto di domandare al governo greco delle spiegazioni suppletive.

" I rappresentanti delle grandi potenze ad Atene si sono quindi riuniti al palazzo dell'ambasciata dell'Inghilterra per concertarsi in proposito, ed in conseguenza il sig. Radovitz, inviato germanico, ha fatto, a nome dei suoi colleghi, un nuovo passo presso il signor Comunduros per ottenere una dichiarazione più esplicita.

" Il presidente del Consiglio avrebbe risposto che, di fronte all'eccitamento dell'opinione pubblica e dei pericoli che poteva correre il trono, gli era impossibile di uscire dai termini della sua risposta, e che in conseguenza esso doveva mantenerla puramente e semplicemente fino a che la Camera greca, la quale sarà convocata prossimamente, non avrà risolto la questione con un voto.

" Il signor Comunduros avrebbe affermato che il re Giorgio ed il suo governo desideravano sinceramente la pace, che essi erano personalmente disposti ad accettare la decisione delle potenze, ed avrebbe insistito particolarmente su ciò che l'Europa, prendendo immediatamente delle misure per adempiere alla condizione accennata nella risposta del 12, agevolerebbe di molto il suo còmpito dinanzi la Camera, facendogli ottenere un voto che gli permetterebbe di seguire al di fuori una politica francamente conforme al voto delle potenze, e di eliminare, all'interno, qualunque pericolo.

" Malgrado questa risposta, anzi potrebbe dirsi in seguito a questa risposta, la diplomazia considera l'accettazione della Grecia come un fatto compiuto, perchè i gabinetti approvano pienamente il pensiero che ha dettato le riserve che essa contiene, perchè hanno acquistato il convincimento che il re Giorgio ed il suo governo sono risoluti di accettare le decisioni delle potenze, e perchè lavorano già a Costantinopoli per dare soddisfazione alla Grecia relativamente alle garanzie della consegna pacifica dei territori ceduti. „

Il *Times*, nei suoi commenti sulla questione greca, dice che la Turchia ha adesso un'ultima probabilità di rigenerarsi; se il sultano e se i di lui consiglieri non ne profittano, la fine dell'impero ottomano non sarebbe lontana.

L'Europa sarebbe forzata d'intervenire energicamente a far porre in atto le riforme indicate dal trattato di Berlino, a meno che il sultano e i suoi consiglieri non prendano l'iniziativa e non rendano inutile questo intervento.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* indirizza un simpatico addio a lord Dufferin, ambasciatore d'Inghilterra che abbandona, come è noto, il suo posto di Pietroburgo per recarsi a Costantinopoli.

" Lord Dufferin, scrive il giornale russo, è stato inviato qui ad un'epoca nella quale le relazioni tra la Russia e l'Inghilterra erano tutt'altro che amichevoli.

" Le relazioni fra i due paesi sono ora del tutto differenti ed hanno un carattere di amicizia e di mutuo rispetto che esse non ebbero da lungo tempo.

" Questo felice risultato non è soltanto vantaggioso per i due Stati, ma è anche un bene per la civiltà e per la pace.

" Lord Dufferin col suo tatto e colla sua intelligenza ha contribuito molto a produrre questo cambiamento.

" Le funzioni che lord Dufferin ha adempiute a Pietroburgo lo rendono particolarmente adatto ad occupare il posto di ambasciatore a Costantinopoli, perchè le sue relazioni coi nostri uomini di Stato lo avranno certamente convinto delle intenzioni assolutamente pacifiche, sincere e leali del governo russo, e del desiderio che il governo stesso prova di evitare avventure e complicazioni, e di favorire sempre combinazioni, le quali possano essere favorevoli al progresso ed alla civiltà in Oriente. „

Scrivono da Cettigne alla *Politische Correspondenz* di Vienna che il Montenegro si prepara a dare forma regolare alle sue relazioni colla Turchia, stabilendo a Costantinopoli una missione diplomatica permanente. Il signor Radonich, ministro degli affari esteri, si recherà presto nella capitale dell'impero ottomano affine di conferire coi ministri della Porta.

Il principato godendo ora di una pace profonda, vi si è occupati a dare sviluppo ai lavori pubblici così negletti fino ad ora. Si sono intraprese specialmente costruzioni di strade cominciate l'anno scorso, ma interrotte poi a causa della lunga e complicata questione del confine.

Ora che il Montenegro ha un porto, gli bisognava una bandiera commerciale. Tale bandiera sarà rossa, blù e bianca colla cifra coronata del principe Nikita nel mezzo. Il presidente del Senato e del Consiglio dei ministri, signor Petrovich, è partito per Dulcigno onde distribuire di tali bandiere ai proprietari e capitani di navi.

L'*Eco del Giappone*, in data 4 marzo, dice che la difficoltà insorta tra il Giappone e la China a proposito delle isole Liu-Kiu assume un aspetto assai grave, e che la eventualità di una guerra tra le due nazioni non sembra impossibile.

Il signor Shishido, ministro plenipotenziario del Giappone a Pekino, ha abbandonato questa città onde recarsi per via di terra a Shanghaï, dove egli si imbarcò per Yokohama. Il signor Ino-ouyè, segretario al Consiglio supremo, il quale era stato mandato in China colla missione di sistemare definitivamente colle autorità di Pekino la questione delle isole Liu-Kiu, è parimenti tornato dopo non essere riescito nei suoi tentativi.

" In quali circostanze ebbe luogo la partenza del ministro giapponese da Pekino? Questo è che non si sa ancora. Il governo chinese gli ha esso mandati i di lui passaporti senza che egli ne avesse fatta richiesta, come da taluno si pretende, oppure è egli partito in conseguenza di una dichiarazione del governo chinese con cui si esigeva che il Giappone riconoscesse la indipendenza delle isole Liu-Kiu?

" Come che sia, le relazioni diplomatiche fra i due paesi sembrano essere compiutamente rotte e da un momento all'altro si aspetta che la China richiami il suo ambasciatore da Tokio.

" Si dice che i chinesi vogliano inviare truppe alle isole Liu-Kiu per tentare di cacciarne i giapponesi e di ripristinarvi l'antico stato delle cose. La China possiede una flotta superiore a quella del Giappone e le sue milizie sono numerose. Ma benchè i giapponesi non abbiano ancora avuto il tempo di fortificare i loro nuovi possedimenti, questi si compongono di un gruppo di piccole isole facili a difendersi, e solo che essi, prima del cominciare delle ostilità, vi mandino alcune truppe e qualche nave, si potrà con poca fatica rendere difficile uno sbarco.

" È probabile che il Giappone rifiuti di abbandonare diritti che egli crede spettargli sulle isole Liu-Kiu. Dal canto suo la China sembra non voler cedere.

" Finchè è durato il conflitto russo-chinese, le autorità di Pekino compresero che l'amicizia, o almeno la neutralità del Giappone era loro indispensabile per il caso di ostilità. Ma ora che il pericolo è svanito, esse hanno creduto di poter uscire dalla loro riserva, e in tal modo si spiega il contegno che hanno improvvisamente assunto contro il ministro plenipotenziario giapponese. „

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Asti, 18. — Al banchetto offerto al Ministro Villa intervennero oltre 900 persone, fra le quali i deputati Ranco, Colombini, Serra, Roberti, Pasquali, Guala, Oddone e Martinetti, i prefetti di Alessandria e di Pavia, il presidente e il procuratore generale della Corte di Casale, il sottoprefetto, i membri dei Tribunali di Asti, numerosi sindaci e i consiglieri provinciali e comunali di Alessandria e di Torino.

Dopo alcuni oratori, il Ministro Villa ringraziò i cittadini della splendida dimostrazione fatta più che a lui ai principii liberali, e che era tanto più sentita in vista delle circostanze, parlò delle riforme attuate e di quelle proposte dal Ministero della sinistra, esortò a confidare nel senno della Corona, e terminò facendo un brindisi al Re. (*Applausi frenetici*)

Bucarest, 18. — In seguito alla dimissione del gabinetto ebbe luogo ieri una riunione alla quale prese parte un centinaio di senatori e deputati della maggioranza. Bratiano dichiarò che essendo stanchissimo egli non poteva formare il nuovo gabinetto e mantenne questa sua dichiarazione, dicendola irrevocabile, ad onta delle istanze dei membri più influenti del partito liberale.

Rosetti ricusò pure di formare il gabinetto adducendo lo stato della sua salute. La maggioranza protestò allora di non volere accettare che Rosetti o Bratiano.

Il *Romanul* crede che il partito liberale non si rivolgerà invano al patriottismo di Bratiano.

Asti, 18. — Il Ministro Villa è partito stasera per Roma vivamente acclamato alla alla stazione da una folla imponente.

Palermo, 18. — Proveniente da Milazzo è giunta la corazzata inglese *Superb*.

Asti, 18. — Alle ore 11 giunse il Ministro Villa. Attendevanlo

alla stazione parecchi deputati, il prefetto di Alessandria, i magistrati venuti da Casale, la Commissione del banchetto, molti cittadini e le Associazioni operaie con 48 bandiere e colla banda musicale.

Il Ministro fu ricevuto con grandi dimostrazioni.

Bucarest, 18. — Bratiano annunziò alla Camera che il gabinetto ha dato le sue dimissioni nelle mani del Re, e che egli fu incaricato della direzione degli affari fino a che S. M. abbia preso una decisione.

Ai funerali del generale Ghika assistette tutto il corpo diplomatico.

Parigi, 18. — Si ha da Costantinopoli in data d'oggi:

Gli ambasciatori furono autorizzati a trattare colla Porta per affrettare la consegna dei territori ceduti alla Grecia.

La Commissione internazionale per la limitazione dei confini sarà nominata fra breve.

I rappresentanti delle potenze in Atene, rispondendo all'ultima nota greca, dichiararono che considerano questa nota come un'accettazione formale della proposta delle potenze, e promettono i buoni uffici di queste in favore della popolazione dell'Epiro, che rimane sotto la Turchia.

Washington, 18. — La Conferenza sanitaria internazionale decise di creare a Vienna, all'Avana e in Asia, se sarà necessario, Agenzie sanitarie incaricate di trasmettere a Washington le informazioni sullo stato della salute pubblica.

Londra, 18. — Il *Morning Post* ha da Berlino che lo czar ha contromandato la costruzione di nuove fortezze sulla frontiera di Germania.

Il *Times* annunzia la nomina dei delegati inglesi alla Conferenza monetaria. Essi sono Mallet per le Indie, Galt e Tupper pel Canadà, e probabilmente Fremantle, direttore della Zecca.

Parigi, 18. — Due individui che portavano il costume dei tiratori algerini furono arrestati alla stazione ferroviaria di Tunisi. Essi sono due marabutti marocchini.

Londra, 19. — Lord Beaconsfield è morto stamane alle ore 4 50.

LAVORI LEGISLATIVI

Dalla segreteria della Camera è stato testè pubblicato il resoconto dei lavori legislativi della Camera dei deputati durante il 1°, 2° e 3° periodo della 1ª Sessione della 14ª Legislatura (dal 26 maggio 1880 al 9 aprile 1881 inclusivo).

Eccone il riepilogo:

I disegni di legge e proposte presentati furono 221, cioè 170 d'iniziativa del Governo e 51 d'iniziativa parlamentare.

Dei primi ne furono approvati 93, sono in stato di relazione 13, vennero già nominati i relatori di 30, trovansi presso le Giunte 28, debbonsi esaminare dagli Uffizi 5, e ne fu ritirato uno.

Dei secondi se ne approvarono 6, sono in istato di relazione 7, per 5 furono già nominati i relatori, 11 trovansi presso le Giunte, 3 sono ancora da esaminarsi dagli Uffizi, 17 debbono leggersi o svolgersi e 2 furono ritirati.

Gli ordini del giorno e le risoluzioni che approvò la Camera furono 75.

Le interpellanze ed interrogazioni svolte o annunziate 160.

Le relazioni presentate dal Ministero ed i documenti diversi 39.

Le domande di autorizzazione a procedere contro deputati, 2.

Cessarono di far parte della Camera, per *annullamento di elezione*, i deputati: Razzaboni, Morone, Polidori, Gori-Mazzoleni, Consalvo, Micheli, Brin, Pozzolini, Turi, Mosca e Glisenti.

Per *dimissione*, i deputati: Zuppetta e Cittadella.

Per *sorteggio*, i deputati: Giudici Vittorio, Gerra, Carnazza, De Crecchio, Ratti, Imperatori, Villari, Balegno, Dezza, Giudice Antonio, Randaccio, Vigna e De Amezaga.

Per *morte*, i deputati: Englen, Incontri, Arnulfi, Ricasoli e Di Sant'Onofrio.

Per *promozione*, i deputati: Velini, Gandolfi e Libetta.

Per *incompatibilità d'impiego*, i deputati: Bertolè-Viale e Marselli.

Trovansi vacanti i collegi di Torre Annunziata, Appiano, Pescina, Recco, San Nicandro e Bari.

Dal 26 maggio 1880 a tutto il 9 aprile 1881, la Camera tenne 161 sedute pubbliche, gli Uffizi ne tennero 55, e furono presentate 227 petizioni regolari.

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE MODENESI

Tornata del 25 marzo 1881.

Il socio conte Luigi Valdrighi riprende la lettura delle sue *Annotazioni bio-bibliografiche sui musicisti modenesi*, lavoro da riuscire opportuno a chi, come già il Fetis a Parigi e testè il Grova in Londra, vorrà in Italia porsi a pubblicare un *Dizionario biografico musicale*, tanto necessario a correggere inesattezze ed a riempir lacune, particolarmente riguardo agli artisti italiani. Dei diciannove musicisti, dei quali si propone parlare, il disserente ci offre intanto le notizie di Barozzi Giovanni, Bertacchini Giambattista e Bertacchini Pietro, tutti di Carpi. Di quest'ultimo il socio lesse una vera monografia, come fece del Tonelli, transunta da una autobiografia manoscritta e che egli ha corredata di copiose note tecniche e storiche. Pietro Bertacchini fiorì nel XVII secolo: fu suonatore di tiorba, arciliuto e chitarra, come pure gran collezionista di manoscritti e strumenti musicali. Nello scritto dato in lettura si nota altresì l'individuità originale di un tal Michelantonio Grandi, scultore carrarese, che pel duca di Modena fabbricò strumenti di marmo suonabili, presentati dal Bertacchini: una chitariglia, un clavicembalo, quattro flauti e una cornetta. Di questi il Valdrighi rinvenne nel nostro Archivio di Stato le ordinazioni e i particolari dei pagamenti in dobbioni d'oro, e segnala cotali costruzioni di fantasia ai Musei istrumentali di Europa allo scopo di conoscere se ancora esistono, non trovandosi esse nei cataloghi delle nostre pubbliche e private raccolte.

ANTONIO CAPPELLI, *Segretario*.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Le Regia fregata *Vittorio Emanuele* è partita da Scio per Smirne il 17 corrente per prendervi materiali da riportare a Scio in soccorso di quegli abitanti.

È stato disposto l'armamento della cisterna *Verde*, al comando del tenente di vascello sig. Luigi Marselli, per il 21 corrente.

Il Regio piroscafo *Dora* è partito da Spezia il 16 corrente per Napoli e Venezia.

Lotteria nazionale di belle arti tenutasi in Torino nel 1880. — Nella *Gazzetta Ufficiale* del 6 ottobre 1880, n. 239, pagina 1224, venne pubblicato il risultato dell'estrazione

seguita il 27 settembre precedente della lotteria artistica, istituitasi in Torino per la circostanza della IV Esposizione nazionale di belle arti.

A termini dell'articolo 6 del regolamento di detta lotteria, con tutto *il sei corrente aprile* è scaduto il termine utile per il ritiro dei premi; quelli non ritirati sono devoluti al Museo civico.

La Giunta municipale di Torino però ha deliberato di prorogare il termine utile per il ritiro dei premi *fino a tutto il mese di giugno prossimo*.

Intanto si notifica che i numeri vincitori dei premi, non ancora ritirati, sono:

5271 6926 23273 26557 36537 38671 51836
2288 2349 5969 15798 24356 41094 50493

Pel ritiro dei detti premi rivolgersi al palazzo municipale di Torino, Ufficio 10°, Lavori pubblici.

Ferrovia del Gottardo. — Dal 99° rapporto mensile del Consiglio federale svizzero sullo stato dei lavori sulla ferrovia del Gottardo alla fine di febbraio del corrente anno, risulta che la roccia asportata dal gran *tunnell* durante il citato mese fu di 12,643 metri, mentre nel mese di gennaio era stato di 13,966 metri; quindi al giorno una quantità quasi uguale.

Il progresso nella muratura fu affatto insignificante, essendosi fatti 21,6 metri di volta esclusivamente alla parte sud della galleria, e la quantità nei piedritti essendo stata la seguente:

	Goeschenen	*Airolo*	*In complesso*	*Mancano ancora*
Est, metri	92,5	37,2	129,7	4621
Ovest, metri	71,0	229,3	300,3	3806
		Metri	430,0	8427

Se si continuasse col medesimo progresso, per terminare i piedritti si dovrebbero impiegare ancora 20 mesi. L'impresa si lamenta della mancanza di muratori nella parte nord della galleria.

I lavori sulla parte mobile del *tunnell*, presso 2800 metri, proseguirono senza interruzioni: nella parte centrale di questa parte mobile è incominciato lo scavo per la costruzione interna, la quale rimane anche in questo mese intatta.

Il lavoro d'allargamento nella parte mobile centrale (7484-7525), se non sarà spinto con maggior intensità che al presente, ritarderà pure il compimento del *tunnell*.

Vennero fatte due nuove rampe a 6300-6400 dalla parte di Göschenen, e 5980-6065 dalla parte di Airolo per l'esportazione del materiale; la via di raccordo nella trincea non è però completa.

Decessi. — Il *Temps* del 15 annunzia la morte, in età di 77 anni, di monsignor De Lutho, ex-vicario generale della diocesi di Bourges.

— A Reims è morto il dottore Maldan, direttore della Scuola di medicina di quella città.

— Il signor Hennau, professore emerito dell'Università di Liegi, ove insegnò per molto tempo l'economia politica, è morto in età di 83 anni.

TEATRI E CONCERTI. — La Compagnia drammatica diretta da Cesare Rossi ha inaugurato sabato le sue recite al Valle colle commedie: *Un curioso accidente*, di Goldoni, e *Una bolla di sapone*, di Bersezio; domenica ha dato la *Vita nuova*, di Gherardi Del Testa, e ieri *Severità e debolezza*, di Giordano. La Compagnia ha avuto la più lusinghiera accoglienza; tutti gli artisti furono applauditi e particolarmente le signore Duse e Bernieri, i signori Rossi, Leigheb ed Andò, ma in tutte e tre le sere pubblico scarso.

Domenica si è aperto l'anfiteatro Umberto colla Compagnia equestre Suhr; folla enorme, effetto del teatro bellissimo, successo abbastanza buono per la Compagnia, che conta ginnasti favorevolmente noti a Roma.

La piccola Gemma Cuniberti finirà per avere un repertorio che tutte le attrici le invidieranno: dopo Ferrari e Marenco tutti scrivono per lei. Ai Fiorentini di Napoli ha già rappresentato con successo: *Giuseppina*, di Starace; *Il primo dolore*, di Fabbricatore, e *Una mammina a 9 anni*, della signora Marenco; e già si annunciano altre due nuove produzioni scritte per lei: *La piccola attrice*, del prof. Tito D'Aste, e *Giorgetta*, di Cuciniello.

La signora Marchesi, la distinta maestra di canto che a Vienna onora tanto l'arte italiana, ha dato col concorso di tutte le sue allieve, al teatro *An der Wien*, una mattinata musicale a favore della *Società italiana di beneficenza* della capitale austro-ungarica, e dell'Ospizio degli incurabili, che è riescita molto bene.

Fra le alunne di canto della maestra Marchesi, di cui parecchie si preparano al teatro, furono molto notate alcune signorine dell'alta aristocrazia, come le contessine Andrassy e Esterhaly, le quali non esitarono a cantare innanzi al gran pubblico, per fare onore alla loro maestra e concorrere ad un'opera di beneficenza.

Ernesto Rossi recitò al teatro Imperiale di Berlino per graziosa concessione di S. M. l'imperatore Guglielmo che ha voluto fosse fatta in favore del nostro tragico un'eccezione alla regola costante di non accordare il teatro di Corte a Compagnie drammatiche.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 18 aprile.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.......	tutto coperto	—	11,7	8,6
Domodossola	tutto coperto	—	14,3	10,4
Milano........	tutto coperto	—	19,3	12,3
Venezia	tutto coperto	calmo	—	—
Torino........	tutto coperto	—	16,2	11,7
Parma........	tutto coperto	—	18,6	10,7
Modena.......	tutto coperto	—	18,0	8,1
Genova.......	tutto coperto	tranquillo	19,8	15,4
Pesaro........	tutto coperto	calmo	16,8	10,3
P. Maurizio..	3/4 coperto	mosso	18,1	16,0
Firenze.......	sereno	—	21,8	12,5
Urbino........	tutto coperto	—	13,8	9,0
Ancona.......	1/2 coperto	calmo	16,7	12,7
Livorno	1/2 coperto	calmo	20,4	13,3
C. di Castello	sereno	—	19,2	6,0
Camerino	3/4 coperto	—	14,1	7,8
Aquila........	tutto coperto	—	16,6	8,0
Roma	vaporoso	—	21,4	11,7
Foggia........	tutto coperto	—	19,4	9,4
Napoli........	sereno	tranquillo	21,4	13,8
Potenza	tutto coperto	—	15,4	4,9
Lecce	3/4 coperto	—	18,6	10,2
Cosenza	nebbioso	—	18,0	8,5
Cagliari	tutto coperto	agitato	20,0	6,0
Catanzaro ...	nebbioso	—	16,0	11,9
Reggio Cal...	tutto coperto	mosso	19,9	14,9
Palermo......	sereno	calmo	22,6	11,9
Caltanissetta	sereno	—	16,0	10,0
P. Empedocle	sereno	agitato	—	—
Siracusa......	3/4 coperto	legg. mosso	19,7	14,4

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 18 aprile 1881.

Alte pressioni nel N dell'Inghilterra; basse nella Guascogna. 770 mm. Vich, 753 Biarritz.

Barometro leggermente abbassato nell'Italia alta e media. Pressioni: 756 mm. Portotorres; 760 Palermo, Bastia, Porto Maurizio; 763 Malta, Appennini, Milano.

Stamane cielo sereno nella Sicilia occidentale ed in alcune stazioni dell'Italia media; nuvoloso altrove.

La temperatura crebbe un poco su tutte le stazioni.

Venti moderati o forti del 2° quadrante, e mare agitato nelle regioni meridionali della Sicilia e della Sardegna.

Continua il peggioramento del tempo, con venti meridionali specialmente al S.

Osservatorio del Collegio Romano — 18 aprile 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,9	759,9	758,7	757,6
Termomet. esterno (centigrado)	14,2	22,8	21,7	17,8
Umidità relativa....	74	33	42	56
Umidità assoluta...	8,86	7,95	8,05	8,51
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNE. 3	S. 12	S. 26	SSE. 15
Stato del cielo........	1. vap. orizz.	6. velato	9. velato	6. chiaro al zenit

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).

Termometro: Massimo = 23,4 C. = 18,7 R. | Minimo = 11,7 C. = 9,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 19 aprile 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	90 85	90 80	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	93 »
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	92 50
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1105 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	664 »	663 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 »	250 »	—	—	635 »	633 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	470 »
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1881	500 »	500 »	1041 »	1040 »	1043 »	1041 »	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	575 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	920 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	473 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	284 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	101 15	100 90	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 55	25 49	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 41	20 39	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0|0 (1° semestre 1881) 93 15, 12 1|2, 10 fine.

Parigi *chèques* 102 10.

Oro 20 40.

Banca Generale 664 25, 664, 663 fine.

Società Acqua Pia antica Marcia 1041, 1040 50 cont. - 1043 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 20 del mese di Marzo 1881.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale	Subtotale	Totale
Cassa e riserva				L. 20,357,806 05
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 23,892,580 27	26,153,781 63	26,153,781 63
	pagabili in carta id. maggiore di 3 mesi	» 2,261,201 36		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	»	»	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	»	»	
	Cambiali in moneta metallica	»	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»	» »	
Anticipazioni			»	814,345 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 12,249,115 10	14,198,707 50
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 1,949,592 40	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
Crediti			»	31,499,395 87
Sofferenze			»	64,172 11
Depositi			»	13,978,828 81
Partite varie			»	6,799,342 27
			Totale	L. 113,866,879 24
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			»	128,463 91
			Totale generale	L. 113,994,843 15

PASSIVO.

Voce	Dettaglio	Importo
Capitale		L. 30,000,000 »
Massa di rispetto	Ordinaria 1,818,485 76; Straordinaria 1,794,355 85	» 3,612,841 61
Circolazione biglietti di Banca		» 50,806,550 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 282,492 37
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 5,796,260 60
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 13,978,828 81
Partite varie		» 9,036,403 47
	Totale	L. 113,513,376 86
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 481,466 29
	Totale generale	L. 113,994,843 15

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro ed argento	L. 3,723,322 »
Bronzo	» 171,070 55
Biglietti consorziali	» 13,534,533 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 2,928,880 »
Totale	L. 20,357,806 05

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce		Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	»	» »
Per le anticipazioni su sete	»	5 »
Sui conti correnti passivi	»	4 »
	»	» »

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	67,297	3,364,850 00
	100	72,069	7,206,900 00
	200	43,869	8,773,800 00
	500	33,220	16,610,000 00
	1000	14,621	14,621,000 00
		Totale	L. 50,576,550 00
Da levarsi di corso	0 50	145,800	72,900 00
	1	28,100	28,100 00
	2	7,500	15,000 00
	5	1,000	5,000 00
	10	1,100	11,000 00
	20	4,900	98,000 00
		Totale L.	230,000 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . L. 50,806,550 00 è di uno a 2 42

Il rapporto fra la riserva » 17,275,113 50 { la circolazione L. 50,806,550 00 e gli altri debiti a vista » 282,492 37 } . . . è di uno a 2 96

Prezzo corrente delle azioni . . . L. » »

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . » » »

2106

V° Il Direttore Generale
L. BINARD.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

MUNICIPIO DI VITERBO

Miglioramento di prezzo d'asta.

Nell' odierno esperimento d'asta è stato aggiudicato provvisoriamente lo appalto della rinnovazione del lastricato e della fognatura della via Principessa Margherita, col ribasso di lire 2 per cento alla proposta somma di lire 9787 07.

Si rammenta che il termine utile assegnato per presentare al sottoscritto l'offerta di miglioramento del prezzo d'asta come sopra, in ragione non minore di un ventesimo, scadrà alle ore 11 ant. precise del giorno 1° maggio come al primo avviso pubblicato il 29 marzo.

Il progetto e il capitolato sono visibili nell'ufficio municipale.

Viterbo, 16 aprile 1881.

2097 Il ff. di sindaco: C. JANNUCCELLI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nicola Galiano fu Francesco dichiara di avere smarrita una cartella di pegno, n. 5077, fatto al Banco di Napoli, per numero 4 cartelle di prestito della città di Napoli del 1868, con data 4 dicembre 1880.

Si previene che elassi due mesi dal presente avviso, ne verrà rilasciato duplicato. 2040

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

(2ª *pubblicazione*)

Nella udienza 23 maggio prossimo, avanti la prima sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza del Regio Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, a carico di Filippo, Federico, Alfonso, Giovan Battista e Giuseppe Giannini del fu Felice, avrà luogo in un solo lotto, a terzo ribasso sul primo prezzo di incanto di lire 13,461 90, la vendita dei seguenti immobili posti nel territorio di Genzano Laziale e Civita Lavinia:

1. Casa d'affitto, posta in Genzano di Roma, nella via Livia, n. 4, confinante con altri beni degli stessi Giannini, Pigliacelli Giuseppe, Truzzi Gaetano, Celani Marianna e Tizi Gaetano.

2. Diretto dominio sopra un terreno vignato nel territorio di Civita Lavinia, in contrada Selva, ritenuto in enfiteusi da Marucchi Francesco per l'annuo canone di lire 53 75.

3. Diretto dominio sopra un terreno vignato nello stesso territorio e contrada, ritenuto in enfiteusi da Marucchi Francesco pel canone annuo di lire 53 e cent. 75.

4. Diretto dominio sopra altro terreno vignato nello stesso territorio e contrada, ritenuto in enfiteusi da Tetti Lucrezia in Campiotti e da Jacoangeli Giuseppe pell'annuo canone di lire 53 75.

5. Diretto dominio sopra altro terreno vignato nel medesimo territorio e contrada, ritenuto in enfiteusi da Sentuti Teresa in Santoni, e da Sentuti Pietro o Pietro Paolo per l'annuo canone di lire 53 75.

E come meglio al bando originale da vedersi in cancelleria.

I creditori iscritti dovranno presentare entro giorni trenta le loro domande di collocazione a forma di legge.

2107 AVV. GIACINTO SARAGONI proc.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Con sentenza 29 gennaio 1881 del Tribunale di Monza, registrata il trentuno detto, al numero 43, proferita ad istanza di Giuseppe Borgonovo, di Seregno, ammesso al patrocinio gratuito per decreto 14 febbraio 1880 della Commissione presso il detto Tribunale di Monza, e patrocinato dal sottoscritto, fu dichiarato assente fin dal 31 maggio 1869 Virginio Borgonovo fu Innocente, di Seregno, e devoluto al nominato Giuseppe Borgonovo ogni diritto successorio di detto assente sull'eredità della madre Barbara Silva. 1435

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA DIREZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI ROMA

AVVISO DI SECONDA ASTA stante la deserzione della prima.

Si notifica che nel giorno 2 maggio prossimo, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Roma, avanti il presidente del Consiglio suddetto, e nel locale del suindicato Magazzino, via Lungara, n. 18, primo piano, nuovamente all'appalto seguente:

N. d'ordine	DESCRIZIONE DEGLI OGGETTI	Unità di misura	QUANTITÀ	PREZZO parziale	N. dei lotti	QUANTITÀ per ciascun lotto	IMPORTO di ciascun lotto	IMPORTO totale della provvista	SOMMA per cauzione e per ogni lotto	CAPITOLI che regolano le provviste: Generali	CAPITOLI che regolano le provviste: Speciali
1	Velluto in seta nero, alto metri 0 49	Metri	1000	16 50	2	500	8250 »	16,500 »	825 »	Edizione marzo 1881	Giugno 1877

Termini per le consegne — Le consegne delle forniture dovranno essere effettuate in questo Magazzino in ragione di metà entro il 31 dicembre del corrente anno, e metà entro il 28 febbraio 1882, se l'avviso di approvazione del contratto sarà dato prima del mese di settembre prossimo, od altrimenti in ragione di metà entro giorni 120, e metà nei 60 giorni successivi, a decorrere dal giorno successivo a quello in cui sarà stata notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.

Le forniture potranno essere anticipate, ma il pagamento relativo non avrà luogo prima del mese di gennaio 1882.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione del suddetto Magazzino e presso quelle dei Magazzini centrali militari di Firenze, Napoli e Torino.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o per due lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito nella scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dalla autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso la Tesoreria provinciale di Roma od in quelle di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Brescia, Catanzaro, Chieti, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Perugia, Piacenza, Salerno, Torino e Verona il deposito come sopra stabilito per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto potranno farsi dalle ore 2 alle 4 pomeridiane di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta col bollo ordinario da lira una, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Direzioni dei Magazzini centrali militari di Firenze, Napoli e Torino, ed alle Direzioni di Commissariato, ove hanno sede le Tesorerie sopra avvertite, eccetto quelle di Firenze, Napoli e Torino, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente da dette autorità a questa Direzione prima della apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, di carta bollata, di stampa, di inserzione, e di registro saranno a carico dei deliberatari. Sarà pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che gli appaltatori richiedessero.

Sono parimenti a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese degli incanti precedentemente tenuti per questa provvista, e andati deserti.

Roma, li 13 aprile 1881.

Per detto Consiglio d'Amministrazione
Per il Direttore dei conti: BARONI.

2060

SOCIÉTÉ ANONYME
DE TRAMWAYS ET CHEMINS DE FER ÉCONOMIQUES
Rome, Milan, Bologne, etc.

(1ª *pubblicazione*).

Le Conseil d'administration a l'honneur d'informer MM. les actionnaires que, conformément à l'article 42 des statuts, l'assemblée générale ordinaire aura lieu le lundi 9 mai, à 3 heures de relevée, au siége social, 22, Boulevard Anspach, à Bruxelles.

Ordre du jour:

1. Rapports du Conseil d'administration et du Conseil de surveillance sur les opérations de l'exercice 1880, et communication du bilan, portant intervention à titre de commanditaire d'une nouvelle somme de cent cinquante mille francs dans la constitution de la Société pour l'exploitation des bains de Tivoli (Acque Albule);
2. Nomination d'un administrateur;
3. Mesures diverses.

Le dépôt préalable des actions et des procurations prescrit par l'article 39 des statuts pourra être effectué:

1. A la Nouvelle Banque de l'Union, 57, rue du Marais à Bruxelles;
2. Chez MM. Andries-Castian et C., banquiers à Lodelinsart;
3. Au siége social, 22, Boulevard Anspach à Bruxelles; et aux Agences de la Société à Rome et Milan.

2120

PREFETTURA DI BOLOGNA

Appalto, diviso in 5 lotti, per la fornitura triennale degli oggetti di vestiario e di abbigliamento alle guardie di pubblica sicurezza a piedi componenti il battaglione che presta il servizio nelle provincie di Bologna (in cui ha sede il comando), Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna e Reggio dell'Emilia.

AVVISO di pronunciato aggiudicamento e di scadenza del termine
per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo.

Si previene il pubblico che nell'incanto oggi stesso tenutosi in quest'ufficio di Prefettura sono stati aggiudicati i lotti 1, 2 e 3 coi seguenti ribassi sul rispettivo ammontare approssimativo per tutto il triennio, e cioè:

Lotto 1° — Ribasso del 3 55 per cento.
Lotto 2° — Ribasso del 3 per cento.
Lotto 3° — Ribasso del 2 per cento.

Si avverte poi che il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, fissato a giorni 15 nell'avviso d'asta del 26 marzo p. p., scade ad un'ora pomeridiana del giorno 30 aprile corrente.

Bologna, 15 aprile 1881.

Il Segretario delegato: PETRONIO TESTONI.

2111

N. 112.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 14 88 per cento fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 17,351 40, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 24 marzo u. s., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale dello Stelvio da Lecco al Tirolo, in provincia di Como, compreso fra Lecco ed il confine colla provincia di Sondrio, escluse le traverse degli abitati di Abbadia sopr'Adda, Fonzanigo, Fiumelatte, Varenna, Bellano, Dervio, Carenno-Plinio e di Colico-Piano, della lunghezza di metri 42553 50,

si procederà alle ore 10 antimeridiane di sabato 7 maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Como, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 14,769 51 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato col decreto Ministeriale del 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 17 dicembre 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Como.

La manutenzione decorrerà dal giorno della regolare consegna della strada e terminerà col 31 marzo 1890.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2500 e quella definitiva in mezza annata del canone di deliberamento, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 16 aprile 1881.

2081 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

COMMISSARIATO MILITARE

Direzione della Divisione di Palermo (19ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 4).

Si fa di pubblica ragione, a termini del prescritto dall'articolo 98 del regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, che nello incanto odierno vennero aggiudicati provvisoriamente della provvista di frumento descritta nello avviso d'asta 4 corrente n. 3 del campione n. 1,

Lotti 10 (quintali 1000) a lire 26 cadun quintale.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (ossia i fatali) per presentare l'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, scade il giorno di martedì 19 dell'andante mese di aprile, alle ore due pomeridiane, tempo medio di Roma, spirato il quale termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Chiunque intenda fare la diminuzione del ventesimo deve presentare la relativa offerta alla Direzione sovradetta, non ad altre, ed accompagnarla col deposito prescritto dal citato avviso d'asta cioè lire 200 per cadun lotto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dall'avviso medesimo.

Palermo, lì 14 aprile 1881.

2122 *Il Capitano commissario*: MICHELE D'ELIA.

N. 114.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di sabato 7 maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Ascoli, avanti al prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Ascoli-San Benedetto, compreso fra le progressive 8000 *e* 18000, *della lunghezza di metri* 10000, *escluse le espropriazioni stabili, i fabbricati per stazioni e caselli di guardia per la parte sopra terra, la fornitura e posa in opera dell'armamento della via e delle travate metalliche per ponti, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 419,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 11 gennaio 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma ed Ascoli.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 12 dal giorno in cui si intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in L. 21,000 e quella definitiva in L. 42,000, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 16 aprile 1881.

2092 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

AVVISO D'ASTA **in seguito ad offerta di miglioria** *per lo affitto triennale delle Regie Miniere dell'Elba e Fonderie del ferro in Toscana.*

In seguito all'asta tenutasi nell'ufficio dell'Intendenza di finanza in questa città nel giorno 31 marzo 1881, essendo stato aggiudicato provvisoriamente lo affitto triennale delle RR. Miniere dell'Elba, degli Stabilimenti industriali di ferro in Follonica, Cecina e Valpiana, nonchè i terreni ferriferi di proprietà demaniale dell'isola del Giglio, e l'uso della cava delle pietre refrattarie situata a Pruno nel Pietrasantino, per il canone di italiane lire 5 per ogni tonnellata di minerale esportato dalle isole dell'Elba e del Giglio, od altrimenti utilizzato nelle isole medesime, e su questo canone essendosi ottenuto in tempo utile una nuova offerta di aumento del ventesimo, si fa noto che nel giorno 29 aprile corrente, alle ore 10 antimeridiane, si terranno nell'ufficio predetto nuovi incanti pubblici, col metodo della candela vergine, per l'aggiudicazione definitiva, in base al canone come sopra aumentato, e così di lire 5 25 per ogni tonnellata di minerale esportato dalle mentovate isole, od altrimenti utilizzato, sotto le condizioni tutte stabilite nell'avviso del precedente incanto in data delli 9 marzo 1881.

Roma, lì 17 aprile 1881.

2113 *L'Intendente*: TARCHETTI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA (9ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane ad economia per le truppe, si procederà addì 25 aprile corrente, all'ora 1 pomeridiana, presso questa Direzione, sita in via Marsala, palazzo Grassi, al civico num. 12 (già via di Mezzo di S. Martino, n. 1778), ed innanzi al signor direttore, a pubblico incanto, col mezzo di partiti segreti, per dare in appalto la seguente provvista di

Frumento occorrente per il Panificio Militare di Bologna.

INDICAZIONE del magazzino pel quale la provvista deve servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale Quintali		Quintali		Valore reale	
Bologna.	Nostrale	4500	45	100	2	L. 200 »	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi nel Panificio militare di Bologna entro 10 giorni a partire da quello successivo al giorno in cui il deliberatario avrà ricevuto l'avviso d'approvazione del contratto. La seconda rata si dovrà egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile per la consegna della prima rata, per modo che la consegna dell'intiera provvista sia completata entro 30 giorni come sopra decorrendi.

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1880, del peso non minore di chil. 76 cadun ettolitro, e per qualità ed essenza conforme al relativo campione esistente presso questa Direzione e presso il Panificio militare suddetto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi con proprio partito segreto avrà offerto per ogni quintale di frumento a provvedersi un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, da servire di base allo incanto, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore 2 pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno di provvisorio deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Non saranno ammesse le offerte condizionate o fatte per via telegrafica.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti a detta impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante di aver fatto in una delle Casse dello Stato, incaricate di ricevere od amministrare i depositi, il deposito provvisorio della somma di lire duecento per ognuno dei lotti per cui intendono di fare offerta, quale deposito sarà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva a norma di legge; tale ricevuta di deposito dovrà essere presentata separatamente, ossia non inchiusa nel piego contenente l'offerta.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Detti depositi provvisori non potranno essere effettuati che nella città di Bologna o nelle località ove risiedono quegli uffici di Commissariato militare che, come è in appresso specificato, sono delegati a ricevere le offerte per lo appalto di cui trattasi.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque ufficio di Commissariato militare; di tali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente prima dell'apertura dell'asta, e consti dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte inerenti all'incanto ed al contratto saranno a carico del deliberatario definitivo, a cui carico saranno pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Bologna, 14 aprile 1881.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: G. VIGANO'.

2093

CAMERANO NATALE, Gerente. ROMA, Tipografia Eredi Botta.

INTENDENZA DI FINANZA IN SASSARI

AVVISO D'ASTA (N. 111)

per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, n. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 ant. del giorno 10 maggio p. v., in una delle sale della Sottoprefettura di Nuoro, alla presenza del sottoprefetto che presiede, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, a prezzo ridotto.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto, e sarà aperto al prezzo infradesignato, vale a dire col ribasso del 15 per cento in confronto del prezzo che servì di base degli ultimi precedenti incanti.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto in numerario ed in biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nel Bollettino ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

5. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

6. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso, saranno a carico dell'aggiudicatario e ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

7. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 antimerid. alle ore 2 pomeridiane nell'ufficio che procede all'asta.

8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA.

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. dei lotti	Numero della tabella	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale (Ett. Are Cent.)	SUPERFICIE in antica misura locale (Starelli Imbuti)	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	Precedente ultimo incanto: Data	Precedente ultimo incanto: N° dello avviso	Precedente ultimo incanto: PREZZO
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
155	155	Nel comune di Orgosolo — Provenienza dallo scorporo di terreni ex-ademprivili — Terreno ghiandifero e pascolo nudo cespugliato, nella regione Culzarighe, Costa Turri, Pighesoni, Maadraccaiu, Vadde Curvucone, Isfrattariu, Costa Candeleri, Padenti Omai, Funtana Bova, San Giovanni, Monte Avve e Supra Monte, numeri di mappa parte 1437 e parte 1438, frazione Q.	5043 25 85	25216 3	55,606 97	5560 69	Una somma eguale al 6 0/0 sul prezzo d'aggiudicazione	8 settembre 1879	98	65,419 96

Sassari, li 2 aprile 1881. 2011 *L'Intendente*: POZZI.

COMMISSARIATO MILITARE

Direzione della Divisione di Palermo (19ª)

AVVISO D'ASTA N. 5.

Nell'incanto tenutosi oggi in dipendenza dell'avviso d'asta n. 3 del 4 aprile 1881 essendo stati deliberati solamente i 1000 quintali di grano conformi al campione n. 1, come da avviso di provvisorio deliberamento in data di oggi, num. 4, ed essendo andato deserto l'incanto di cui nel suddetto avviso d'asta n. 3 per la provvista di 3000 quintali di grano conformi al campione n. 2, si notifica che nel giorno 25 del mese medesimo, all'ora 1 pomeridiana precisa (tempo medio di Roma), si procederà presso la Direzione suddetta, primo piano, nell'edificio Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, nanti il signor direttore, ad un secondo esperimento d'asta per l'appalto, col mezzo di offerte segrete, dei quintali 3000 di frumento nostrano, del raccolto 1880, di peso non inferiore a chilogrammi 76 per ettolitro. Tutti i detti quintali 3000 di frumento debbono essere di qualità corrispondente al campione n. 2, ed alle condizioni dei capitoli speciali e capitoli generali visibili come il campione presso la Direzione appaltante e, quanto ai capitoli, pure visibili presso le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

La provvista è divisa in 30 lotti di quintali 100 caduno.

I partiti dovranno essere compilati su carta bollata da lira una; esprimere chiaramente: che l'offerta è fatta in base del presente avviso; che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserte e nei capitoli d'onere; ed il prezzo a cui si intende assumere la provvista; hanno ad essere chiusi in busta suggellata, su cui vuolsi ripetere la firma; possono essere presentati a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno; perchè siano ammessi alla licitazione dovranno essere accompagnati da quietanza, non inclusa nell'anzidetta busta, comprovante il deposito nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 200 per ciascun lotto cui si aspira, in numerario o in titoli del consolidato italiano 5 per cento al portatore, valutati al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui sono depositati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I concorrenti che intendono presentare i partiti alla Direzione appaltante devono aver fatto il deposito nella Tesoreria provinciale di Palermo; quelli che intendono presentarli ad altra Direzione o a Sezione di Commissariato militare devono fare il deposito nella Tesoreria provinciale della sede della Direzione o Sezione stessa.

Dei partiti presentati alle altre Direzioni o alle Sezioni non si terrà alcun conto se a questa che appalta non giungeranno ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non vi sarà unita la quietanza comprovante il deposito suddetto.

Non si accettano offerte condizionate, nè offerte per telegramma.

Si può offerire per tutti od alcuni soltanto dei lotti; il deliberamento seguirà a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda del Ministero.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche sia presentata una sola offerta.

Le consegne devono effettuarsi nel Panificio militare di Palermo in 3 rate: la 1ª rata deve consegnarsi entro 10 giorni, decorribili dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto; le altre rate si dovranno ugualmente consegnare in 10 giorni, con lo intervallo però di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 5 i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, decorribili dalle ore 2 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che alla Direzione appaltante nel solo caso di diserzione del presente incanto, avvertendo che dette offerte private esser debbono nel limite della scheda Ministeriale e consegnate non più tardi di giorni tre decorribili dalla data dello incanto medesimo.

Le spese d'incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e Foglio d'annunzi, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tasse di registro ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, giusta le leggi vigenti.

Palermo, li 14 aprile 1881.

2123 Il Capitano Commissario: MICHELE D'ELIA.

Citazione per pubblici proclami.

Con decreto 3 febbraio 1881 il Regio Tribunale di Breno ha autorizzato lo illustrissimo signor comm. avv. Tommaso Arabia, prefetto della provincia di Brescia, in sostituzione al Consiglio comunale di Berzo Inferiore, col procuratore avv. Pietro Gheza, da Breno, alla citazione per pubblici proclami dei signori:

Bertolazzi Maddalena e Margherita fu Marco, rappresentate dalla madre Bettoni Catterina, di Bienno.

Bertolazzi ing. Marco, di Cividate Alpino.

Boccagutti Gio. Antonio, di Breno; Teresa vedova Bontempi, di Darfo, e Giovanna vedova Sangalli, di Bessimo.

Bettoni Margherita vedova Salvetti, di Bienno.

Bontempi Giacomo, di Berzo Inferiore.

Ceresetti don Giovanni Battista, presidente della Congregazione di carità di detto luogo.

Landrini Gio. Maria, Feriti Battista e Damioli Valentino, fabbricieri di detto luogo.

Martinazzoli don Alberto, presidente della Congregazione di carità di Bienno.

Capelazzi Francesco, Maddalena, e Bettoni Maddalena, madre dei minori Luigi, Giacomo e Catterina Capelazzi, tutti del fu Giacomo, di Bienno.

Capelazzi Francesco e Giacomo fu Donato; Faustino fu Faustino, minore, rappresentato da Castelnovi Gio. Antonio, di Berzo; Battista e Francesco fu Antonio, l'uno di Borgo Satollo, l'altro di Cividate Alpino.

Celeri ing. Gio. Battista, di Breno.

Cere Lorenzo, di Berzo Inferiore.

Damioli Giacomo fu Valentino; Valentino, Alessandro Faustino, Pierina in Pietro Testa, fratelli e sorelle fu Francesco; Lorenzo e Valentino fu Giovanni, tutti di Berzo Inferiore; Angelina e Giacomo, minori di Pietro, in Cividate Alpino.

Feriti Antonio fu Francesco; Lucia fu Battista; Battista e Pietro fu Antonio; Pietro e Paolo fu Glisente; Lorenzo e Maddalena fu Valentino, questa in Damioli; Pietro Antonio, Lorenzo e Glisente di Gio. Maria ed Andrea fu Pietro, tutti di Berzo Inferiore.

Federici Antonio, Federico, Giuliano, Orazio e Maria in Stoffler Giuseppe, fratelli e sorelle fu Paolo; Giovanni Battista ed Oberto fu Bortolo; Martino e Catterina in Puritani Paolo, sorelle, fu Gio. Battista; Paolo fu Vincenzo, tutti di Esine.

Fenini Gio. Maria, di Esine.

Francesconi Vittoria in Debernardi dott. Ettore, di Porlezza; Girolamo fu Francesco, Francesca, Giulia, Luigia fu Angelo, minori, colla madre Ducco Martina; Teresa e Giuseppina fu Vincenzo, minori, colla madre Pievani; Terzi Erminia, Zineroni Teresa vedova Frances., usufruttuaria, tutti da Provaglio d'Iseo.

Francesconi Francesco, da Bienno.

Fè contessa Barbera vedova Simoni, di Bienno.

Franzoni Antonio, Luigi, Tommaso e Margherita, da Bienno.

Gajoni Gio. Battista, di Berzo Inferiore.

Glazel Paolo, Giulia, Benvenuta e Marietta in Taboni ing. Domenico, di Pian di Borno.

Landrini Domenica in Feriti, Andreana in Scalvinoni; Pietro fu Francesco; Francesco, Antonio, Pietro e Gio. Maria fu Giacomo; Giacomo fu Valentino colla madre Feriti Domenica; Glisente fu Gio. Maria; Gio. Maria e Gio. Battista di Giovanni; Giovanni e Giovanna fu Antonio; Antonio, Pietro, Gio. Maria, Valentino, Marta, Romola fu Girolamo; Valentino e Maria Romola fu Giacomo, tutti di Berzo Inferiore.

Nodari Giacomo fu Bortolo, di Esine.

Penacchio Pietro fu Gaetano.

Puritani Giovanna in Dellacoce, di Esine.

Romelli Giacomo, di Breno; Giulio fu Agostino e Agostino e dottor Maurizio, figli, di Cividate Alpino.

Rossetti Francesco, Giuseppe, Pietro, Maria, Adele di Luigi; Romola, Angela e Giovanna, minori, di Luigi, tutti di Iseo.

Rizzieri Gio. Battista e Marta in Ottini Pietro, di Breno.

Ravazza Margherita in Feriti Francesco, di Berzo.

Scalvinoni Pietro e moglie Vittoria, Matteo e Pietro fu Giuseppe; Glisente, Giuseppe e Margherita fu Pietro, e Andrea fu Andrea, Domenico fu Giovanni e Andrea fu Pietro, tutti di Berzo.

Simoni nobile don Paolo, di Bienno.

Scjari Francesco, Angelo, Antonio, Bortolo, Giacomina fu Bernardo, Francesco e Lorenzo fu Antonio, di Berzo.

Testa Anna in Cere Glisente, Maddalena in Feriti, Valentino fu Pietro, Anna fu Gio. Maria in Damioli, Francesco e Caterina fu Valentino, questa in Scalvinoni Romolo, Glisente, Giuseppe e Francesco fu Pietro, tutti di Berzo.

Troletti Maffeo, di Cividate.

Valentinelli Giovanni, di Berzo.

Rivadozzi Giovanni, di Esine,

A comparire

nei modi di legge avanti il Tribunale civile e correzionale di Breno entro il termine di giorni venticinque per rispondere alle domande dell'attore già fatte colla precedente citazione 7 febbraio 1881, pubblicata nel n. 37 della *Gazzetta Ufficiale* in data 15 febbraio, e nel Foglio di annunzi legali della provincia di Brescia del giorno 16 febbraio stesso, domande che ora si ripetono agli effetti dell'art. 382 Codice procedura civile, colla dichiarazione che non comparendo la causa sarà proseguita in loro contumacia.

1. Dovere i convenuti, quali investiti delle ragioni degli antichi originari di Berzo Inferiore, pagare all'attore la somma di lire 3164 14, quota dei canoni enfiteutici al 1° gennaio 1857, state indebitamente caricate al P. L. elemosiniere di Berzo Inferiore, oltre i posteriori.

2. Doversi rettificare il prezzo attribuito ai boschi retrocessi colla convenzione 14 marzo 1851, colla deduzione del prezzo attribuito ai boschi Lazzareto e Zuolo.

3. Doversi rettificare il canone enfiteutico, aumentandolo in relazione al caratto estimale dei predetti boschi Lazzareto e Zuolo.

4. Dovere i convenuti pagare la somma di lire 5185 15, per le strade interne, detrattane la quota corrispondente al valore dei boschi.

5. Dovere i convenuti pagare altra somma di lire 7291 77, per canoni arretrati al primo gennaio 1857, oltre i posteriori.

6. Essere di esclusiva competenza dell'attore la decima, e dovere i convenuti designare le proprietà *obnoxie* alla medesima.

Rifuse le spese di lite.

Domicilio eletto dall'attore presso l'avv. Gheza Pietro, in Breno.

Offerta comunicazione dei documenti relativi e del mandato, e notificatone il deposito nella cancelleria del Tribunale.

Copia per estratto ad uso di pubblicazione esistente presso il sottoscritto.

Breno, 7 aprile 1881.

2109 Avv. Gheza.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile e correzionale di Varese, sopra istanza dei fratelli Bravo Luigi e Tomaso fu Pietro, di Gavirate, e dell'avv. Edoardo Lanzavecchia, quale curatore dell'assente presunto Bravo Giuseppe fu Pietro, pure di Gavirate, e con decreto 19 marzo 1881, ha ordinato l'assunzione d'informazioni a mezzo dell'autorità comunale di Gavirate, e di quella politica di questo circondario, per meglio constatare la continuata assenza del nominato Bravo Giuseppe fu Pietro, con riserva di provvedere, dopo le notificazioni e pubblicazioni di legge, alla domanda fatta dagli istanti per dichiarazione d'assenza del medesimo Bravo Giuseppe.

2076 Avv. Edoardo Lanzavecchia.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Ill.mi signori presidente e giudici del Tribunale civile e correzionale di Castrovillari.

Il fu sig. Paolo Ferraro *quondam* Rocco da Morano Calabro, possedeva un certificato di rendita sotto il numero 38524 a cui fu poscia aggiunto l'altro 221461, per la rendita di lire trecento iscritta sul Debito Pubblico del Regno, datato il 30 settembre 1862 con godimento dal 1° luglio di quell'anno, n. 8581, del registro di posizione.

Il nominato Ferraro morì intestato a 4 novembre 1862, lasciando eredi i proprî fratelli Sallustio e Nicola, e le sorelle Amalia, Giovannina, Angiolina.

A 25 dello stesso novembre morì anche senza testamento il signor Nicola Ferraro, e suoi eredi furono i superstiti germani suoi Sallustio, Amalia, Giovannina, Angiolina.

Di tal guisa, il certificato predetto, che è parte delle eredità dei defunti Paolo e Nicola Ferraro fu Rocco si appartiene in eguali porzioni ai germani Sallustio, Amalia, Giovanniba e Angiolina Ferraro fu Rocco.

Or costoro, e con essi il sig. Rocco De Cardone che autorizza la moglie signora Giovannina Ferraro pregano le SS. VV., a mezzo del sottoscritto, di voler emettere il decreto che tramuta al loro nome la rendita superiormente descritta, nei termini appunto degli articoli 78, 79, 81, 82, 83, e 84 del regolamento 8 ottobre 1870, esibendo gli analoghi documenti, ed obbligandosi a quanto è prescritto dagli articoli successivi 89 e 90

Castrovillari, 2 marzo 1881.

L'avv. firmato: Domenico Camporata.

Tribunale civile di Castrovillari.

Il Tribunale suddetto, composto dei signori: Pasquale Gatti, presidente — Giuseppe Andrea Cusciaro, giudice — Filippo De Lizza, giudice, assistito dal vicecancelliere aggiunto Francesco Antonio Mancini;

Vista la domanda dei signori Sallustio, Amalia, Giovannina ed Angiolina Ferraro fu Rocco, da Morano Calabro, del 2 marzo 1881, diretta ad ottenere che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia venisse autorizzata da questo Tribunale a tramutare al loro nome il certificato di annua rendita di lire trecento, iscritta sul consolidato italiano in testa al comune loro fratello fu Paolo Ferraro, addì 30 settembre 1862 col godimento dal 1° luglio stesso anno, sotto i numeri 38524 e 221461, e sotto l'altro numero 8585 del Registro di posizione;

Visti i documenti esibiti in appoggio della domanda sudetta, cioè gli estratti degli atti di morte dei fratelli germani Paolo e Nicola Ferraro, deceduti entrambi in Morano Calabro, il primo nel giorno 3 ed il secondo nel giorno 20 novembre 1862, registrato al Registro generale cronologico 125, come pure l'atto di notorietà del pretore di quel mandamento degli 8 febbraio 1881, atto giudiziale registrato al Registro cronologico e scritto su carta di doppio valore constatante che i cennati individui morirono intestati, e che i loro eredi legittimi siano esclusivamente il fratello Sallustio, e le menzionate germane Amalia, Giovannina ed Angiolina, tutti di età maggiore, ed essa Giovannina autorizzata dal proprio marito Rocco De Cardone, per non esservi alcun altro congiunto, a cui la legge riservi una quota ereditaria.

Visto il certificato dell'annua rendita in discorso, iscritta effettivamente al nome del defunto Paolo Ferraro fu Rocco, a cui, come pure all'altro fratello Nicola, sono già succeduti per capi ed a parti eguali i suddetti postulanti, che hanno, per conseguenza, eguali dritti sulla rendita summentovata;

Letti ed applicati gli articoli 2 della legge 11 di agosto 1870, n. 5784, allegato *D*, 78, 79, 81, 82, 83 ed 84 dell'annesso regolamento degli 8 successivo mese di ottobre, ed infine gli articoli 778, 779 e seguenti del Codice di procedura civile,

Il Tribunale dichiara

Che gli unici eredi legittimi dei defunti Paolo e Nicola Ferraro siano Sallustio, Angiolina, Giovannina ed Amalia Ferraro, ed in conseguenza autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in parti uguali al nome dei detti Sallustio, Amalia, Giovannina ed Angiolina Ferraro fu Rocco, da Morano Calabro (Cosenza), ove domiciliano, l'annua rendita di lire trecento (300) al cinque per cento, iscritta in Napoli sul consolidato italiano in testa del defunto loro fratello Paolo Ferraro, del medesimo comune, addì 30 settembre 1862, con la decorrenza dal 1° luglio stesso anno, ai numeri 38524 e 221461, e sotto l'altro 8581 del registro di posizione, giusta il relativo certificato esistente negli atti.

Così deliberato in camera di consiglio, oggi li 11 marzo 1881.

Firmati: P. Galli — G. A. Casciaro — F. De Lizza — F. Mancini. 2086

Svincolo di cauzione notarile.

(2ª *pubblicazione*)

Dalloni Antonia fu Carlo, vedova di Pasquino Luigi, residente a None, e li signori avv. Carlo, pretore a Masserano, Giuseppe, notaio a Cossato, ed Onorata, residente a Cossato, fratelli e sorelle fu Prospero Angiono, sorella la prima e nipoti gli altri tre del fu notaio Giulio Dalloni fu Carlo, deceduto a Santhià il 20 dicembre 1873, e che aveva in suo vivente esercito la professione di notaio in Tronzano Vercellese, e poi in Santhià, hanno domandato al Tribunale di Vercelli che, dichiarata la loro qualità di eredi del fu notaio Dalloni Giulio fu Carlo, si svincoli la cauzione notarile prestata dallo stesso notaio Dalloni in due certificati nominativi a lui, di rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, della rendita annua di lire 40 l'uno, in data 30 giugno 1862, col num. 23372, e l'altro dell'annua rendita di lire 20, con pari data, ma col n. 23373.

Pei richiedenti

1858 Campacci Carlo proc.

TRASLAZIONE DI RENDITA.

(3ª *pubblicazione*).

Il Tribunale civile di Girgenti con decreto 15 novembre 1880 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione degli infrascritti certificati, per causa di successione e smarrimento, a favore delle signore Ciotta Giuseppa di Giovanni, vedova del fu Catanzaro Matteo, e Catanzaro Carmela fu Matteo, da Campobello:

Certificato della rendita di lire 5, numero 24430-370940, della già Direzione di Palermo, 16 marzo 1864;

Certificato della rendita di lire 10, numero 27641-374151, Direzione suddetta, 24 ottobre 1864,

Intestati a Catanzaro Matteo fu Giovanni, domiciliato in Campobello di Licata, morto addì 7 giugno 1867.

Campobello di Licata, addì ventuno marzo 1881.

1655 Giovanni Napoli proc.

(2ª *pubblicazione*).

AVVISO

a termini dell'articolo 38 *della legge* 25 *maggio* 1879, *n.* 4900, *serie.* 2ª.

La signora Marina Cristoforetti, vedova ed erede unica del dott. Pietro Agnelli, notaio, già residente ed esercente in Pontenure, ha presentato in data del 30 corrente domanda al Tribunale civile di Piacenza per ottenere lo svincolo di una cartella del Debito Pubblico della rendita di lire 50, data dal predetto di lei marito a cauzione dell'esercizio del Notariato.

Chiunque possa avervi interesse potrà fare opposizione al chiesto svincolo entro sei mesi da oggi, notificandola alla cancelleria dell'anzidetto Tribunale.

Piacenza, 31 marzo 1881.

Per la signora Marina Cristoforetti, vedova Agnelli

1807 Avv. Vittorio Cipelli.

N. 113.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di sabato 7 maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Foggia, avanti al prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della ferrovia Foggia-Manfredonia, in provincia di Foggia, della lunghezza di m. 35516, *esclusa la provvista dei ferri d'armamento e del materiale fisso, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 1,597,081.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 9 luglio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Foggia.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 15 dal giorno in cui si intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in L. 65,000 e quella definitiva in L. 130,000, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 16 aprile 1881.

2091 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MILANO

MANIFESTO per ribasso di ventesimo.

Negli esperimenti d'asta che oggi ebbero luogo in questa Prefettura, per appaltare gli oggetti, ai prezzi complessivi per ogni lotto, indicati nella seguente tabella, essendo state fatte le offerte in riduzione dei prezzi stessi, nelle misure indicate come appresso:

Lotto	OGGETTI	SOMMA di base di prima asta	OFFERTE di ribasso	PREZZO ridotto
1	Vestiario	L. 87,200 »	L. 3 10 0/0	L. 84,496 80
2	Ornamenti	» 52,300 »	» 1 50 0/0	» 52,221 55
3	Corpetti di lana	» 8,250 »	» 1 90 0/0	» 8,093 25
4	Mantelli impermeabili . .	» 18,200 »	» 0 95 0/0	» 18,027 10

Annotazione — Essendo andato deserto l'esperimento pel quinto lotto (cassettine in legno) si ripeterà l'asta, come da altro avviso.

Si notifica che sui ridotti prezzi si riceveranno in questa Prefettura, fino alle ore 11 antimeridiane di lunedì 2 maggio prossimo, le offerte in diminuzione non minori di un ventesimo, sotto le condizioni ed avvertenze enunciate nell'avviso d'asta delli 30 marzo u. s.

Milano, 16 aprile 1881.

2112 *Il Segretario di Prefettura*: ARCHIERI G.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

AVVISO D'ASTA

per unico incanto e definitivo deliberamento.

Essendo stato presentato in tempo utile a questa Prefettura un partito di diminuzione del ventesimo al prezzo dell'annuo canone di lire 19,246 50, al quale, giusto verbale del 28 marzo u. s., fu deliberato lo

Appalto della esecuzione di tutti i lavori, le forniture e le operazioni occorrenti per mantenere in istato di perfetta viabilità i tronchi 3, 4 e 5 della strada nazionale da Termini a Taormina, compresi fra la casa Bertolo e la Mandria Vecchia, della lunghezza complessiva di metri 25,758, escluse le traverse di Cerami e Troina, in complesso della lunghezza di metri 1480,

si reca a pubblica ragione che nel giorno di martedì 3 del mese di maggio prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, si addiverrà, in una delle sale della Regia Prefettura di Catania, avanti il signor prefetto, od un suo delegato, all'incanto definitivo per l'appalto suddetto, ad estinzione di candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Perciò tutti coloro che vorranno attendervi dovranno nel suddetto ufficio della Prefettura, nel giorno ed ora di sopra indicati, presentare le loro offerte in diminuzione al prezzo di lire 18,284 18, a cui fu ridotto il canone annuale con la suddetta offerta.

L'incanto avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, anche di una sola.

L'impresa resterà vincolata all'osservanza dei capitolati di appalto generale e speciale in data del 31 agosto 1870 e del 24 luglio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nel suddetto ufficio della Prefettura, dalle ore nove antimeridiane alle 3 pomeridiane di ogni giorno.

L'intraprenditore dovrà dar principio ai lavori tosto che avrà avuto luogo la regolare consegna, giusta l'art. 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche.

L'appalto pei suddetti lavori di mantenimento durerà anni tre da decorrere dal 1° aprile 1881 al 31 marzo 1884, salvo all'Amministrazione la facoltà di prorogare il termine dell'appalto stesso per un tempo non maggiore di un anno, previo analogo diffidamento.

I pagamenti dell'annuo canone di manutenzione saranno fatti in due rate semestrali posticipate, giusta l'art. 58 del capitolato speciale.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della stessa:

1. Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale;

2. Esibire un deposito interinale a garanzia dell'asta nella somma di lire mille in numerario o in biglietti della Banca Nazionale. Si avverte che tale deposito dovrà essere fatto nella Cassa della Tesoreria provinciale, e che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

La cauzione definitiva sarà corrispondente ad una mezza annata del canone di appalto depurato dal ribasso d'asta, da fornirsi in biglietti della Banca Nazionale, o in titoli di rendita consolidato 5 per 100 iscritti sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano, valutabile a corso di Borsa del giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni cinque successivi all'aggiudicazione definitiva stipulare il relativo contratto presso l'ufficio della Prefettura di Catania, scorso il quale termine senza adempirvi perderà *ipso jure* la somma depositata per sicurezza dell'asta, e l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere, senza che faccia alcun atto, ad un nuovo incanto a rischio e pericolo del detto deliberatario.

L'aggiudicatario sarà inoltre tenuto a versare nella Tesoreria provinciale la somma di lire 700 per spese presuntive a cui dà luogo il contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro e bollo, saranno a carico dell'appaltatore.

Catania, 14 aprile 1881.

Per la Regia Prefettura

2104 *Il Segretario delegato ai contratti*: G. Avv. RONSISVALLE.

Provincia di Napoli — Circondario di Napoli

MUNICIPIO DI SANT'ANASTASIA

In conformità del manifesto in data 1° aprile, pubblicato dal sottoscritto segretario, nel giorno 15 corrente si è tenuta la pubblica asta, ad estinzione di candela vergine, per la costruzione di un macello, aperta sul prezzo fiscale di lire 71,069 99.

Avendo il signor Savarese Vincenzo raggiunto il *maximum* per avere offerto il 13 50 per cento, cioè lire 9594 45 di ribasso, fu a lui aggiudicata l'asta, salvo ad esperimentare l'esito dei fatali per il miglioramento del ventesimo sull'offerta fatta dal precitato signor Savarese.

Quindi si avvertono gli aspiranti che da oggi fino alle ore 2 pom. del giorno 30 aprile si accetteranno le offerte non minori del ventesimo, debitamente cautate con deposito di lire 4600, e nel caso affermativo, con altro avviso sarà notificata al pubblico la riapertura della gara a termini del regolamento di Contabilità generale.

Sant'Anastasia, 16 aprile 1881.

2098 *Il Segretario*: CATTANEO.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 1686)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno 3 maggio 1881, nell'ufficio della R. Pretura di Anagni, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomerid. nell'ufficio del registro di Anagni.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo di incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
5	4225	4851	Nel comune di Anagni — Provenienza dal Capitolo cattedrale di S. Maria Maggiore in Anagni — Tenuta composta di n. 3 corpi, distinti come segue: — Terreno seminativo in voc. Gloriano, confinante coi beni di Bacchetti Giuseppe, degli eredi Sevalli Francesco, colla fontana delle Cento Celle, col fosso delle Ravicelle e colla strada; in mappa sez. X, nn. 87, 88, con l'estimo di scudi 2951 04. — Terreno seminativo, in vocabolo Fenela o Codacchio, confinante coi beni di Traietti Nicola, colla strada e col fosso da più lati; in mappa sez. X, nn. 84, 85, 86, con l'estimo di scudi 1144 64. — Terreno seminativo, in vocabolo Isoletta, confinante coi beni del duca Lante, dei consoci della Consortina di Ponte, colla fontana di Cento Celle e col fosso di Sant'Antonio; in mappa sez. X, n. 93, con l'estimo di scudi 1272 88. Totale estimo della tenuta scudi 5368 56. Affittata dall'Ente morale ad Angelini Marco	77 04 »	770 40	67,371 56	6737 16	2700 »	23 novembre 1880 — Avviso n. 1596 VI incanto.
6	4227	4854	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo ed olivato, in vocabolo La Noce, confinante coi beni del duca Lante, del principe Gabrielli, di Giannuzzi Achille e di Uberto, di Marinelli Giovanni ed Anacleto e colla strada; in mappa sez. VII, numeri 208, 209, 210, 211, 212 (sub. 1, 2), 213 (sub. 1, 2), 214 (sub. 1, 2), 215, 218, 418, con l'estimo di scudi 959 27. Affittato a Sibilia Antonio.	8 27 10	82 71	11,036 74	1103 67	580 »	

2114 Roma, addì 1° aprile 1881. *L'Intendente*: TARCHETTI.

REGIA PREFETTURA DI PALERMO

Avviso d'Asta.

Essendo stata presentata nel termine dei fatali offerta di ribasso maggiore del ventesimo, cioè di lire 5 05 per 100 sul prezzo di aggiudicazione provvisoria, per lo

Appalto del trasporto delle corrispondenze postali tra Palermo e Sciacca in transito per Corleone, Chiusa-Sclafani e Sambuca, per la durata dal 1° luglio 1881 a tutto il 30 giugno 1886,

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 2 maggio prossimo venturo si procederà in questa Prefettura, innanti al prefetto, o a chi per esso, col metodo della candela vergine, ad un ultimo esperimento di asta per l'aggiudicazione definitiva del succennato appalto in favore di colui che presenterà maggior ribasso sull'annuo estaglio di lire 22,777 80, a tal cifra ridotto per la presentata offerta di ribasso maggiore del ventesimo.

Coloro i quali vorranno concorrere a tale appalto per esservi ammessi dovranno presentare nei suindicati luogo, giorno ed ora i certificati e deposito nei modi e forme prescritti col primitivo avviso di asta del 24 febbraio scorso.

Palermo, 11 aprile 1881.

2062 *Il Segretario delegato*: L. CIMINO.

INTENDENZA DI FINANZA DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 11 maggio 1881 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 246 nel comune di Casamicciola, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di lire 3494 50.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, cioè riservato ai ricevitori del lotto, agli impiegati del macinato, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 3070.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, lì 10 aprile 1881.

2048 *L'Intendente*: TARANTO.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 1686)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036 e 15 agosto 1867, num. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 3 maggio 1881, nell'ufficio della R. Pretura di Castelnuovo di Porto, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere estesa in carta da bollo di lira una.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.
7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'ufficio del registro di Castelnuovo di Porto.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie che gravano gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	8260	6484	Nel comune di Riano Flaminio — Provenienza dai Cappuccini della Madonna di Loreto — Fabbricato urbano, già ad uso Convento, composto di vani 38, sito in contrada Monte Marino, e locali adiacenti, ad uso bucatoio, stalla e fienile; in mappa lettere B, D ed F, n. 314. Totale reddito imponibile lire 191 50. — Terreno seminativo, olivato, pascolivo e boschivo ceduo, in parte cinto da muro e in parte da siepe, in contrada suddetta, confinante da tutti i lati coi beni del principe di Piombino; in mappa nn. 304 al 316 inclusivo e 573. Estimo sc. 199 41. Quest'ultimo è affittato a Pagnani Giuseppe	6 23 20	62 82	16,762 33	1676 23	1100 »	23 novembre 1880. Avviso n. 1596. IV incanto.

2115 Roma, addì 1° aprile 1881.

L'Intendente: TARCHETTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CATANIA

Si rende noto che nell'avviso del 23 volgente mese, concernente il concorso pel conferimento rivendite tabacchi in questa provincia, fu omesso d'indicare quelle situate nel comune di Caltagirone, parimenti da conferirsi, e cioè quelle di nn. 5, 10, 16, assegnate per le levate dei tabacchi al magazzino di vendita in detto comune.

I requisiti per essere ammessi al concorso sono quelli stessi accennati nel precitato avviso, ed esplicitamente stabiliti dal R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (serie 2ª), ed istruzioni Ministeriali 25 detti mese ed anno.

Catania, li 25 marzo 1881.

2119 *L'Intendente*: MAYER.

INTENDENZA DI FINANZA IN AVELLINO

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2, situata nel comune di Aquilonia, assegnata per le leve al magazzino di Sant'Angelo de' Lombardi, e del presunto reddito lordo di lire 250.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Avellino, addì 10 aprile 1881.

2067 *L'Intendente*: FERLAZZO.

PROVINCIA DI ROMA

Il sottoprefetto del circondario di Civitavecchia,

Vista la lettera del prefetto della provincia di Roma con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori di ampliamento della calata del molo del Bicchiere, nel porto di Civitavecchia, appaltati al signor Michelangelo Digennaro;

Veduto l'articolo 360 della legge sui lavori pubblici, allegato *F* di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'art. 84 del regolamento approvato col R. decreto 19 dicembre 1873, numero 2854,

NOTIFICA:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore, per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi e per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a questa Sottoprefettura o al signor sindaco di Civitavecchia, entro i trenta giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'articolo 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Civitavecchia, 14 aprile 1881.

2063 *Il Sottoprefetto*: FIORETTI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. Tribunale civile e correzionale di Breno,

Con decreto 26 febbraio 1881, n. 20, sull'istanza di Nana Caterina in Bezzi per sè e figli minori, per ottenere la dichiarazione di assenza di Bezzi Giacomo fu Antonio, di Edolo, emigrato fin dal 1875, ha ordinato che siano assunte informazioni onde rilevare se alcuna notizia sia pervenuta. 1484

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Savona, con provvedimento reso il 4 febbraio scorso sulle istanze di Gio. Raffo, residente a Varazze, ammesso al gratuito patrocinio con deliberazione 29 dicembre 1880, ha ordinato si assumano informazioni sull'allegata assenza di Raffo Bernardo, figlio dell'instante.

1421 Zanelli Antonio proc.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Padova (6ª)

AVVISO DI SECONDA ASTA
stante la parziale deserzione della prima.

Si notifica che nel giorno 25 del corrente aprile, ad un'ora pomeridiana, si procederà presso questa Direzione, sita in Corte Capitaniato, n. 258, avanti il signor direttore, nuovamente all'appalto, mediante partiti segreti, per la provvista di

Frumento occorrente al Panificio militare di Udine.

DESIGNAZIONE del magazzino al quale deve essere consegnato il genere	GRANO DA PROVVEDERSI		N. dei lotti	Quantità per cadaun lotto	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali		*Quintali*		
Udine.	Nostrale	3000	30	100	L. 200	3

Tempo utile per le consegne — La consegna della prima rata dovrà effettuarsi nel Panificio militare di Udine entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il fornitore riceverà l'avviso dell'approvazione del contratto; quella della seconda in 10 giorni, con l'intervallo di giorni 10 dalla prima consegna; e così per la consegna della terza.

A termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto 1880, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali, i quali sono visibili presso questa e presso tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da lira una.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto nella propria scheda un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo, e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio di lire duecento per ogni lotto.

Il deposito dovrà effettuarsi nella Tesoreria provinciale di Padova, oppure in quelle delle città dove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come si dirà in appresso, sono autorizzate ad accettare i partiti.

La somma costituente il deposito dovrà essere in moneta corrente, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non sieno stese su carta col bollo ordinario da lira una, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Direzioni o Sezioni di Commissariato militare di tutto il Regno; ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Nel caso di deserzione del presente incanto saranno considerate nulle le offerte di trattative private che fossero inviate o presentate al Ministero, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che alla Direzione appaltante, avvertendo che le dette offerte private esser debbono nel limite della scheda Ministeriale, e consegnate non più tardi di giorni tre, decorribili dalla data dell'incanto medesimo.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Dato in Padova, addì 15 aprile 1881.

2124 *Il Capitano Commissario*: G CASTELVETRI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
DI CALABRIA ULTERIORE SECONDA

Avviso di secondo esperimento d'Asta.

Poichè la prima asta, annunziata con l'avviso 28 marzo ultimo per l'appalto dei lavori di costruzione di sei tratti di strada a completamento della linea consortile obbligatoria Maida Curinga della complessiva lunghezza di chilometri 5 e metri 933, è rimasta deserta, si previene il pubblico che la nuova asta avrà luogo nel giorno di giovedì, che si contano li 5 dell'entrante mese di maggio, a mezzodì, dinanzi all'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o chi per esso.

L'asta sarà aperta sul prezzo chilometrico di lire 14,500, ed ogni voce di ribasso non potrà essere minore di lire due per cento; nell'intelligenza che, in questa seconda asta, sarà fatta la aggiudicazione quando anche vi sia un solo offerente, ai termini dell'articolo 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Per essere ammesso a licitare, oltre del certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere capo, occorre il deposito di lire 7000, che verrà restituito al termine dell'asta, meno quello dell'aggiudicatario che rimane per tutte le spese d'asta e contratto.

Tanto i documenti del progetto che il capitolato speciale sono visibili a chiunque vorrà prenderne preventiva conoscenza nella segreteria dell'Amministrazione suddetta.

Il termine utile per la presentazione di offerte di ribasso del ventesimo scade il giorno di sabato 21 detto mese, a mezzodì.

Catanzaro, li 18 aprile 1881.

2083 *Il Segretario capo*: SINOPOLI.

ESATTORIA COMUNALE DI MAZZANO ROMANO

AVVISO.

Nel giorno 18, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 23 e 28 maggio 1881, avranno luogo nella Regia Pretura mandamentale di Campagnano di Roma le subaste dei seguenti fondi, posti tutti nel comune di Mazzano Romano, cioè:

1. A danno del signor Garbati Giuseppe Sebastiano fu Francesco — Terreno vignato in contrada Grossara, dell'estensione di tavole 2 28, sezione 1ª, part. 692, reddito catastale lire 20 29, valutato lire 120 — Terreno vignato in contrada La Strada di Mezzo, dell'estensione di tavole 0 84, sez. 1ª, part. 697, reddito catastale lire 10 37, valutato lire 85 20.

2. A danno dei signori Litta Niccola e Giuseppe fu Pasquale — Cantina in via dei Tini, n. 112, sez. 1ª, part. 265 sub. 1, reddito catastale lire 7 50, valutata lire 66 60 — Casa al secondo piano, via del Forno, n. 39, sez. 1ª, part. 369 sub. 4, reddito catastale lire 15, valutata lire 133 20 — Casa al secondo piano nel vicolo Cieco, n. 13, sez. 1ª, part. 403 sub. 4, reddito catastale lire 7 50, valutata lire 66 60.

3. A danno del signor Nardocci Pasquale di Giovanni — Casa al primo piano in via Cavolo Zoppo, sez. 1ª, part. 871 sub. 2, reddito catastale 11 25, valutata lire 85 60 — Casa in via del Salvadore, nn. 63, 64, 66, sez. 1ª, part. 391 sub. 2, 392 sub. 3, 393 sub. 3, reddito catastale lire 56 25, valutata lire 493 80.

Dall'Esattoria di Mazzano, li 10 aprile 1881.

2127 *Per L'Esattore*: PAOLO MARANI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

AVVISO.

In seguito alla domanda presentata dai signori cav. Giuseppe, cav. Matteo, Claudio e Fiorenza fratelli e sorella Guillot, cav. Stanislao Escard, cav. Lanfranco Beccaris ed ingegnere cav. Luigi Pollese, onde ottenere la Sovrana concessione della miniera d'antimonio denominata *Su Lacu*, sita in territorio di Sassari, la miniera istessa trovasi in via di concessione.

Essa comprende una superficie di ettari duecentosettantasei ed are trentaquattro (ettari 276 34), e resta delimitata dal poligono rettilineo *A*, *B*, *C*, *D*, *E*, *F*, *G*, tracciato in tratti e punti rossi sul piano di delimitazione, firmato Alghero, 2 novembre 1880, Luigi Pollese, e vidimato dall'aiutante ingegnere delle miniere G. Sentini e dall'ufficio delle miniere nei giorni 3 novembre 1880, 18 marzo 1881; i vertici di questo poligono cadono rispettivamente sui punti:

A — Sa punta Su Lacu.
B — Sa punta Tignosu.
C — Sa punta Liguadoggiu.
D — Sa punta di la Baddi di Lugonnu.
E — Sa punta di la Baddi di Luntaccu.
F — Sa punta Perda Bianca.
G — Sa punta Cazzaredda.

Sui detti punti *A*, *B*, *C*, *D*, *E*, *F*, *G*, vennero collocati dei pilastri in pietra da taglio, aventi forma prismatica a base quadrata, con m. 0 20 di lato, e sporgenti dal suolo di m. 0 50 circa. Tali pilastri sono sormontati da una piramide quadrangolare, e porta ciascuno il noto segno dei martelli in croce e la corrispondente lettera del piano.

Tanto a notizia e norma di quanti potessero avere interesse.

Sassari, addì 14 aprile 1881.

2110 *Il Reggente la Prefettura*: FIORENTI.

Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

PRIMO INCANTO per la vendita di beni provenienti dal Monte di Pietà di Roma, autorizzata colla legge 28 *giugno* 1874, *numero* 2054, *Serie seconda.*

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 2 maggio 1881, in una delle sale di questa Intendenza, avanti al signor intendente, o chi per esso, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente degli infrascritti fondi, situati in Roma.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato le somme infraindicate nelle colonne 3 e 4.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 5 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare, sotto le condizioni dell'articolo 9 del capitolato.

6. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta, saranno a carico dell'aggiudicatario, nonchè le altre spese inerenti al contratto, compresa quella di perizia.

7. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale; quali capitolati, non che gli elenchi di stima e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 antim., e dalle 2 alle 4 pom. negli uffici dell'Intendenza di finanza.

8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini dell'articolo 104, lettera F, del Codice penale toscano, e degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

DESCRIZIONE DEL FONDO	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5
1° lotto — Pianterreno della casa in via Portico d'Ottavia (della Pescheria Vecchia), al n. 87, in catasto parte del n. 152 sub. 1, affittato alla Compagnia di Ozerdoliu per annue lire 99 43, composto di due ambienti e sottoposta cantina. È soggetto al *jus gazagà*, e le imposte sono a carico dell'utente	650 »	65 »	50 »	5 »
2° lotto — Primo e secondo piano della casa in via Portico d'Ottavia, o della Pescheria Vecchia, n. 88, descritti in catasto col n. 152 sub. 2, composti di due vani per ciascun piano, affittati a Isaia Fiorentini per annue lire 129. Soggetti al *jus gazagà*	800 »	80 »	65 »	5 »
3° lotto — Terzo piano della casa in via Pescheria Vecchia, o Portico d'Ottavia, n. 88, descritto in catasto al n. 152 sub. 3, composto di due ambienti, affittato per annue lire 360. Questo piano non è soggetto al *jus gazagà*	1374 45	137 44	120 »	10 »
4° lotto — Porzione di casa in via Rua, n. 12, descritta in catasto col n. 135, composta di dieci ambienti, due per ciascun piano, affittata a Moisè Giacobbe Pace per annue lire 86 04. Anche questa è soggetta al *jus gazagà*	1175 55	117 55	110 »	10 »
5° lotto — Casa in via della Longara, ai nn. 157 e 158, descritta in catasto al n. 1180 sub. 1, composta di due ambienti terreni e piccolo giardino e di un primo piano di due vani, affittata per annue lire 510	4220 »	422 »	360 »	30 »

Roma, addì 13 aprile 1881. 2070 *L'Intendente di Finanza*: TARCHETTI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA
Direzione del Magazzino Centrale Militare di Firenze

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che nell'incanto d'oggi è stata deliberata sotto il seguente ribasso la provvista in appresso specificata, di cui nell'avviso d'asta delli 29 marzo p. p., n. 5.

N. d'ordine	QUALITÀ DELLA STOFFA da provvedersi	UNITÀ di raffronto	QUANTITÀ totale da provvedersi	PREZZO parziale	N. dei lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	CAUZIONE per ogni lotto	N. dei lotti deliberati	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire	IMPORTO totale della provvista
1	Panno bigio (*Gros-Grain*) . . alto metri 1 38	Metri	3000	16 »	6	500	8000 »	800 »	2 1 1 1 1	23 » 23 25 23 45 23 75 24 75	48,000 »

Termini per le consegne — La consegna della stoffa soprancitata si dovrà effettuare in questo Magazzino nel termine di giorni 150, decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto, in ragione di metà di ogni lotto nei primi 120 giorni, e dell'altra metà a saldo nei 30 giorni successivi.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade il giorno 30 aprile andante, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito sovra indicato.

Le offerte devono essere presentate all'ufficio di questo Consiglio d'amministrazione, ovvero alle Direzioni dei Magazzini centrali militari di Torino, Napoli e Roma, od a quelle di Commissariato militare di Ancona, Alessandria, Bari, Bologna, Brescia, Catanzaro, Chieti, Genova, Messina, Milano, Padova, Palermo, Perugia, Piacenza, Salerno e Verona, delegate dal Ministero della Guerra a riceverle.

Le offerte stesse dovranno essere presentate ai signori direttori in tempo utile, perchè possa il Consiglio d'amministrazione appaltante ricevere ufficialmente da ognuno di essi, prima dello scadere del termine, la migliore fra quelle loro presentate.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengono prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta n. 5, e dai capitoli d'oneri, visibili tanto presso questo Consiglio d'amministrazione, quanto presso le Direzioni dei Magazzini centrali militari sopra detti, e quelle fatte per telegramma.

L'invio delle offerte per parte degli uffici suddetti non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nel Consiglio appaltante, il quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali, quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

A Firenze, addì 15 aprile 1881. 2103 *Il Direttore dei conti*: DEL GAMBA.

N. 115.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di giovedì 28 aprile corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Como, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia da Novara al confine Svizzero presso Pino per Sesto Calende, in provincia di Como, compreso fra Laveno e le Fornaci di Caldè, della lunghezza di metri 4186 90, *escluse le espropriazioni stabili, le impalcature metalliche per i ponti, la fornitura e posizione in opera dell'armamento e meccanismi, ecc., per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 4,181,800.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato col decreto Ministeriale del 31 agosto 1870, e di quello speciale ed annessa appendice in data 19 marzo 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Como.

I lavori dovranno essere compiuti in mesi 15 dal giorno in cui s'intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 130,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito, e quella definitiva in lire 260,000, in numerario od in cartelle come avanti.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Pel presente appalto non verrà pubblicato il consueto avviso di seguito deliberamento, e quindi si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno delli 3 maggio p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 19 aprile 1881.

2129 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

REGIA PREFETTURA DI GIRGENTI

Esecuzione d'ufficio della legge 30 *agosto* 1868, *n.* 4613

Avviso d'Asta.

Si previene il pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 7 del prossimo venturo mese di maggio, in questo ufficio di Prefettura, davanti il signor prefetto della provincia, o chi lo rappresenta, si procederà, col metodo dei partiti segreti, all'appalto dei lavori di costruzione del primo tronco della strada comunale obbligatoria da Favara alla stazione ferroviaria delle Caldare, compreso fra la comunale per Racalmuto al torrente San Benedetto, della lunghezza di metri 2057, per la presunta somma di lire 43,980 74, soggetta a ribasso d'asta.

Per essere ammessi a concorrere al presente appalto gli offerenti dovranno presentare un certificato di idoneità rilasciato esclusivamente dall'ingegnere capo del Genio civile di questa provincia, ed un certificato di moralità rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio dell'offerente; e dovranno presentare la quietanza della Tesoreria provinciale di Girgenti comprovante il deposito di lire 2200 a garanzia dell'offerta.

Si avverte che resta escluso ogni altro mezzo di prestare la cauzione provvisoria finora consentito.

Il suddetto deposito provvisorio sarà restituito a colui od a coloro che non riusciranno aggiudicatari del presente appalto.

Chi rimarrà definitivo aggiudicatario dei predetti lavori dovrà, entro il termine di dieci giorni dal verbale di definitivo deliberamento, sottoscrivere il corrispondente contratto e prestare la cauzione definitiva di lire 4400 in rendita pubblica dello Stato al valore effettivo, od in contanti, da versarle nella Cassa dei Depositi e Prestiti, rimanendo escluso ogni altro mezzo precedentemente consentito.

I relativi lavori dovranno essere cominciati dopo che l'appaltatore ne avrà avuto la regolare consegna, e secondo l'ordine del direttore dei lavori medesimi, i quali saranno ultimati colle somme che risulteranno in ogni anno disponibili, dovendo però nel corso dell'anno stesso ultimare un tratto di strada che ad esso appaltatore verrà annualmente assegnato dal delegato stradale, e gli è assolutamente vietato di eseguire altri lavori sul resto della linea, salvo che gli siano ordinati dal direttore suddetto.

Occorrendo in corso di esecuzione un aumento od una diminuzione di opere, l'appaltatore è obbligato ad assoggettarvisi fino a concorrenza di qualunque somma alle stesse condizioni del contratto, senza poter pretendere il diritto concesso dall'art. 244 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche relativamente allo scioglimento del contratto di appalto; al quale diritto deve senz'altro rinunziare.

Dovrà inoltre l'appaltatore sottoporsi agli obblighi tutti enascenti dal relativo capitolato di onere del 2 aprile 1881.

Tutte le spese d'asta, inserzione degli avvisi nel Foglio degli annunzi legali e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, registro, bolli, copie del contratto, diritti di segreteria, e tutt'altro che occorre sono a carico esclusivo dell'aggiudicatario.

Gli atti tutti relativi al presente appalto si trovano depositati in questo ufficio di Prefettura ed ostensibili a chiunque voglia prenderne visione.

Si avverte infine che i termini utili (fatali) per presentare offerte non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria sono di giorni 15, ed andranno a scadere col mezzogiorno del dì 23 successivo mese di maggio.

Girgenti, li 12 aprile 1881.

2082 *Il Segretario delegato*: LINO D'AYALA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 8 del vegnente mese di maggio si procederà in una delle sale di questa Regia Prefettura, avanti il signor prefetto, o a chi per esso, allo

Appalto del trasporto delle corrispondenze postali fra Messina e la stazione ferroviaria di Cerda dal primo luglio 1881 a tutto giugno 1886, per il corrispettivo annuo di lire 39,990 a base di asta, giusta il capitolato d'oneri compilato dalla Direzione generale delle Poste in data 7 volgente mese di aprile.

Avvertenze.

1. L'asta sarà tenuta con il metodo dell'estinzione della candela vergine, e secondo le norme stabilite dal regolamento approvato col decreto 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato.
2. L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in ribasso della somma predetta, sotto tutte le condizioni del capitolato d'oneri succitato. Ogni offerta di ribasso non potrà essere inferiore ad una lira per cento, e non saranno accettate offerte per persone da nominare.
3. L'impresa avrà principio dal 1° luglio 1881 e durerà fino a tutto giugno 1886.
4. Saranno ammesse all'asta soltanto le persone di notoria probità e solvibilità, pratiche del genere di servizio suindicato, e che nell'eseguimento di altre imprese non si sieno rese colpevoli di negligenza o di mala fede tanto verso il Governo che verso i privati, e come tali riconosciute da chi presiede agli incanti.
5. Gli offerenti dovranno produrre all'apertura dell'asta una quietanza comprovante il versamento eseguito in questa Tesoreria provinciale della somma di lire 3999, a titolo di cauzione provvisoria a guarentigia delle offerte, avvertendo che dalla Prefettura non saranno accettate offerte con depositi in contante o in altro modo.
6. Nel termine di 10 giorni dalla seguita definitiva aggiudicazione l'impresario dovrà assicurare con atto formale l'esatto adempimento degli assunti impegni, e prestare la cauzione definitiva in lire 10,000 in numerario, oppure in cartelle del Debito Pubblico valutate al corso di borsa del giorno del deposito.
7. Il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo, sul prezzo per il quale il detto servizio verrà aggiudicato, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data della provvisoria aggiudicazione, e scadrà perciò col mezzodì del giorno 23 del prossimo venturo maggio 1881.
8. Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese d'asta e del contratto, compresi i diritti di segreteria sugli originali e sulle copie degli atti relativi, e le tasse di bollo e di registro.
9. Il capitolato d'oneri sarà visibile in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

Messina, 13 aprile 1881.

2102 *Il Segretario*: G. ANASTASIO.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.